N. 319 — Giovedì 18 Novembre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Giovedì 18 Novembre — N. 319

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino 26 alla Libreria Roux di Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta 40 20 7
Estero — qualunque destinazione 72 36 12
Supplementi, Resti ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non Flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25; in 3ª pag. dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La nuova situazione parlamentare.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 16 novembre.

La chiamo *nuova situazione* perchè ai più, in questi giorni, piace di chiamarla con queste frasi e dare un titolo di novità anche a cose stantie; ma questo mio impressioni dovrei piuttosto intestare col noto titolo: *Cose vecchie sempre nuove.*

Siamo in vacanze parlamentari e ai fantasiosi giornalisti ed uomini politici forse torna comodo inventare ogni giorno una combinazione nuova e una nuova edizione di cose, tanto per darsi l'aria di essere bene informati, o per soddisfare a questo bisogno nervoso di novità che travaglia l'opinione pubblica, o per imbrogliar le cose, o per nascondere nel turbine delle concezioni, dei propositi, delle discussioni e delle parole la povertà dei fatti. Bisogna anche soggiungere che il Ministero, anzichè frenare questa scorribanda e questa mania di novità, vi ha dato non poca ragione e non peritoso incentivo. Giacchè e coi progetti di legge che diceano in preparazione, e coi colloqui e colle trattative che si annunziavano or coll'uno ed or coll'altro degli uomini politici più autorevoli, e anche con mettere immediatamente in pubblico qualunque idea o proposito balenasse per un momento alla mente del presidente del Consiglio e ad alcuno degli altri membri del Gabinetto, ha sollevato un tal nugolo di polvere, in mezzo alle quali trovare un indirizzo o scorgere una via netta era molto difficile.

Dopo aver fatto passare insanzi agli occhi del buon pubblico una quantità non vista mai di progetti e di combinazioni, si comincia oggi a dissipare la nebbia che avvolgeva il Ministero e si trova che questo è allo *statu quo ante*. Il Ministero non si trasforma, non si combina con nessuno, non si riunisce con nessuno, ma si ripresenta al Parlamento tale quale era quattro mesi or sono. E fin qui meno male.

Ma dato ormai per positivo questo fatto, gli alchimisti della politica si domandano: come si troverà il Ministero di fronte alla Camera al riaprirsi di questa?

E qui ricominciano le congetture e le previsioni più disparate e anche più infondate.

Gli uni dicono che non avrà più l'antica maggioranza, perchè la questione africana non fu ancora risolta ed accenna a risolversi in modo diverso da quello promesso e aspettato. Anche voi avete più volte notato la lentezza, le dubbiezze e la indecisioni del Ministero su questo argomento. Ma se ho ben compresa la vostra censura, essa mirava più ad eccitare il Governo perchè proseguisse energico e risoluto, che non a crearegli opposizioni per questo solo fatto. La quistione africana ha certamente delle difficoltà grandi, di fronte alle quali il tempo passa veloce. Il la maggiore difficoltà consiste appunto nel decidere che cosa si abbia a fare dell'altipiano, quando anche il Ministero, ottenga e ne la linea del Mareb, voglia restringere in ogni modo l'occupazione militare al Hamale ed a poca costa oltre Massaua. Di questo argomento vi parlerò altra volta. Ma questa difficoltà è certo che rallenta la soluzione. E chi la riconosce, non condanna onninamente il Ministero per cagion d'essa.

Si dice che il Ministero avrà assottigliata e imbolsita la sua base parlamentare da una parte a cagione del dissidio tra Rudinì e Prinetti, e dall'altra per causa delle trattative collo Zanardelli.

Il dissidio, ormai patentissimo, tra Rudinì e Prinetti, i modi e la condotta prepotenti di questi e indipendenti quasi dal resto del Gabinetto possono mettere in vista la poca compattezza e la poca solidità del Ministero; ma finchè il Prinetti è ministro di fianco al Rudinì, la maggioranza ministeriale non subirà numericamente delle diminuzioni; perchè gli amici del Prinetti seguiteranno a votare cogli amici del Rudinì e viceversa. Voteranno insieme magari con diffidenza e facendosi il broncio, ma diffidenza e broncio nell'urna non contano, conteranno i voti che saran sempre a un di presso gli stessi. In vero sarebbe curioso che gli amici dell'uno o dell'altro, per farsi dispetto a vicenda, negassero i propri voti al Ministero e affrettassero una catastrofe, nella quale possono essere involuti entrambi i ministri, ma certamente sarà trascinato quello dei due i cui amici avranno defezionato.

Le trattative con lo Zanardelli. — Anche queste possono aver spiaciuto alla parte più conservatrice della Maggioranza ministeriale; ma dopo tutto quelle trattative non sono approdate, e i conservatori di Lombardia, che possono fino a un certo punto consolarsi dello sfumarsi di quel connubio, non si daranno certamente il gusto di votare contro il Rudinì, proprio per far cadere lui e il Prinetti e far venir su lo Zanardelli ch'essi vedono come il fumo negli occhi. Dunque anche per ciò nessuna diminuzione numerica delle squadre ministeriali.

Ma dicono altri che il Ministero si troverà di fronte il nuovo atteggiamento degli onorevoli Zanardelli e Giolitti, e la concordia di costoro e la minacciata ricostituzione della Sinistra saranno un pericolo pel Gabinetto Rudinì.

Ebbene io posso assicurarvi che questa unione e questa ricostituzione non sarà niente più pericolosa domani di quello che la fosse ieri. Dico che non sarà pericolosa domani, potrà esserlo posdomani o in tempo più o meno lontano, ma domani, ripeto, no.

Lo Zanardelli ha le sue idee e il suo programma. Ma queste idee e questo programma non gli hanno ancora impedito di votare da 18 mesi pel Ministero Rudinì. Seguiti il Ministero Rudinì a fare come ha fatto ieri — anche un po' meglio, che non è difficile — e le idee e il programma dello Zanardelli non impediranno a costui di seguitare a votare colla Maggioranza ministeriale.

Ci fu di mezzo, è vero, l'episodio del connubio tentato e sfumato; ma che cosa guasta o toglie questo dell'appoggio dello Zanardelli? Se per i suoi principii e le sue idee il presidente della Camera non credette opportuno entrare nel Gabinetto Rudinì, ciò non ha mutato in nulla la posizione dell'uno rimpetto all'altro. Zanardelli appoggiava prima, ed egli appoggierà anche dopo, forse con più ragione, perchè l'offerta fattagli di qualche portafoglio non è poi oltraggio che abbia potuto offenderlo.

— Ma e Giolitti? Sentite come ha parlato testè e che programma gli fu attribuito l'amico di lui l'onorevole Galimberti! —

Quando sento queste esclamazioni e vedo queste paure in certi ministeriali e in certi giornali, mi vien la voglia di esclamare: Oh da certi amici in guardi Dio, quel povero Rudinì! E che i giornalisti abbiano un po' meglio di memoria e leggano qualche volta un po' più di quel che scrivono!

Ma che ha detto l'on. Galimberti? Niente di più, anzi un pochino di meno di quello che ha sempre affermato e scritto lo stesso Giolitti. Ma tutti quei signori che fanno i paurosi e gli scandolezzati rileggano anche solo l'ultimo discorso pronunziato il 5 marzo di quest'anno, prima delle elezioni generali, dal Giolitti a Caraglio e troveranno assai più lungo elenco di riforme volute e proposte dal Giolitti in ogni ramo di amministrazione pubblica.

Ebbene? Con tutto ciò nè quello, nè i precedenti discorsi o programmi del Giolitti appena riassunti in modo molto sommario e incompleto dal Galimberti han nemmeno mai impedito all'onorevole rappresentante di Dronero di votare pel Ministero Rudinì in questi 18 mesi trascorsi.

Certo con quei programmi loro nè l'onorevole Zanardelli nè l'on. Giolitti non potranno sostenere in perpetuo il Ministero Rudinì, nè potranno approvare sempre e tutto quello che questo Ministero proporrà in urto aperto con le loro convinzioni. Ma non credo che nemmeno al Ministero Rudinì passi per solo per la mente di stare perpetuamente al Governo. I Gabinetti, anche i più forti, si logorano fatalmente nell'esercizio del potere. E d'altronde questo Gabinetto di coalizione, come avete detto voi tante volte, è nato per amministrare correttamente e per sciogliere alcune gravi questioni in senso concordato, prima, di comune consenso coi varii gruppi della Camera che gli prestarono e gli prestano appoggio. Finchè si attiene a quest'amministrazione corretta e finchè lavora a queste soluzioni è perfettamente sicuro della maggioranza parlamentare. Gli altri uomini politici, anche coi loro programmi dissenzienti, l'appoggiano, in quei limiti, ben volentieri.

Che c'è di nuovo adunque? Per me la situazione è sempre la stessa. Il Ministero è domani nelle condizioni com'era ieri; forse un po' più fiacco moralmente, ma può rivarsi; ma non ci pare indebolito per numero di aderenti.

Resterebbe a parlare dell'altro spauracchio — la ricostituzione della Sinistra. — Ma la lettera è lunga già e ve ne scriverò altra volta.

S.

Contro le enormi spese votate da Prinetti.

Roma, 17, ore 21. — Seguitano vivissimi anche stasera i commenti al discorso di Prinetti.

La *Tribuna* si associa all'*Italie* nel dire che Prinetti adotta verso il Ministero nuovi metodi di disciplina. Aggiunge, però, che questi metodi non li adotta da adesso. L'*Italie* se ne accorse tardi.

La *Tribuna* rileva che solamente il mantenimento delle promesse fatte da Prinetti ai pugliesi importerebbe una spesa di 246 milioni.

L'esposizione finanziaria.

Roma, 17, ore 21,30. — Luzzatti chiederà alla Camera di assegnare per l'esposizione finanziaria il 5 dicembre. L'esposizione, già in bozze di stampa, è pronta ad essere sottoposta al Consiglio dei ministri.

Riunione di ministri.

Roma, 17, ore 21,30. — Oggi si riunirono a palazzo Braschi i ministri Rudinì, Visconti-Venosta, Pelloux, Brin, Luzzatti e Codronchi. L'adunanza, cominciata alle 5, è durata fino verso le 7.

Per alcuni lavori parlamentari.

Roma, 17, ore 21,25. — Oggi i ministri Pelloux, Luzzatti e Guicciardini conferiranno con Rudinì, nel proprio villino, a proposito di alcuni progetti da presentarsi subito alla Camera.

Secondo la *Corrispondenza politica*, si presenterà il progetto per la completa abolizione della tassa sulla statistica.

Progetti di legge sull'emigrazione.

Roma, 17, ore 21,05. — Secondo la *Tribuna*, alla Consulta si sono compiuti gli studi sulla legge per l'emigrazione. Il disegno disciplinerà quanto riguarda la Agenzia di emigrazione ed il trasporto degli emigranti. In un titolo speciale del progetto si tutela il denaro ora in balia di banchieri improvvisati. Si studiò l'impianto di una rete di Banche che ricevano i risparmi degli emigranti e che curino le rimesse in Italia del danaro a miti saggi. Un altro articolo dà facoltà al Governo di stipulare convenzioni sull'emigrazione, specie con Stati che accolgono un maggior numero d'italiani; si curerà l'istituzione di uffici di collocamento pei lavoratori.

Pantano pure presentò un progetto sulla emigrazione. Entrambi si sottoporranno all'esame della Commissione parlamentare.

Per le Camere di lavoro.

Roma, 17, ore 21. — In seguito al voto del Consiglio di Stato contro le Camere del lavoro, il gruppo socialista parlamentare si occuperà di provocare immediatamente dal Parlamento l'interpretazione autentica della legge comunale e provinciale, per cui sia assicurata ai Comuni la facoltà di sussidiare le Camere di lavoro.

Acquisto di vagoni.

Roma, 17, ore 21. — L'*Opinione* annunzia che il Ministero provvederà subito per l'acquisto di qualche altro centinaio di carri ferroviari di cui sentesi la necessità.

Per la terza Gara di tiro a segno.

Roma, 17, ore 21,35. — La Commissione esecutiva della terza Gara generale del tiro a segno ha emanato una circolare a quelle poche Prefetture che non hanno ancora mandato i dati circa la Società che intendono concorrere, invitandole a sollecitare l'invio di tali dati, volendo la Commissione provvedere alla distribuzione delle cartuccie ai primi di dicembre.

Concorsi.

Roma, 17, ore 21,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso di concorso per esami a dieci posti di allutanti di sesta classe negli uffizi tecnici di finanza fra i licenziati degli Istituti della sezione di fisico-matematica, agrimensura, commercio, delle scuole di agricoltura e Istituti affini. Gli esami si daranno anche presso l'Intendenza di finanza di Torino. Si devono presentare non più tardi del 31 dicembre, e devono essere diretti al Ministero delle finanze.

L'Alta Corte di giustizia.

Roma, 17, ore 21. — La requisitoria del procuratore generale comm. Forni, quale Pubblico Ministero dell'Alta Corte di giustizia pel procedimento a carico dei senatori Di Camporto e Tanarelli, ha concluso per non luogo a procedere.

La Commissione senatoriale che deve pronunziarsi per la requisitoria è convocata pel 26 corrente.

Intransigenza clericale.

Roma, 17, ore 21. — Stamane a Velletri, nella chiesa di Santa Maria, si eseguivano le esequie dello studente Tomei. Vi parteciparono i professori e le scolaresche con bandiere. Al momento della assoluzione, il parroco si rifiutò di darla, perchè erano entrate in chiesa bandiere italiane. Il professore Chiarini protestò gridando: « Costretto da tal modo, esco: deploro simile infamia: *Viva l'Italia!* »

Varie da Roma.

Roma 17, ore 21. — Stamane Sineo è partito per Torino onde assistere ai funerali Bottero.

*** Stamane Guicciardini ricevette la Commissione dell'Associazione commerciale romana, composta da Cavallini, Benelli e Modigliani. Il ministro assicurò che solleciterà la revisione delle liste commerciali; si parlò anche di un nuovo regolamento delle Borse, di un nuovo allacciamento delle stazioni di Trastevere e Termini. Guicciardini ricevette poi Salustri Galli, nuovo presidente della Camera di Commercio, a cui manifestò il desiderio che si procedesse tosto alla revisione delle tasse.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Per la Commissione di statistica giudiziaria. — Il Bollettino pubblica un regio decreto, col quale si chiama il direttore generale del Ministero di grazia e giustizia a far parte, come membro di diritto, della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile.

Tribunali. — Bosetti, giudice di Tribunale ad Aosta, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi — Perucchio, Radicati e Rossi, uditori giudiziari presso il Tribunale di Torino, sono destinati alla R. Procura ivi — Giannelli, uditore presso la R. Procura di Tribunale a Torino, è destinato al Tribunale di Torino — Martini, uditore presso la R. Procura del Tribunale di Genova, è destinato alla R. Procura del Tribunale di Roma.

Notari. — Venne concessa al notaio Zocchi una proroga a tutto il 5 gennaio 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Santhià.

Culti. — Venne autorizzato il parroco di San Giovanni Battista in Ilra ad accettare il legato di lire mille disposto dal fu signor Battista Chiaffrino.

Venne autorizzata la fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Bernardo in Pallanza ad accettare il legato di due camere del valore di lire mille, legato disposto dalla fu signora Enrichetta Alberganti.

Venne autorizzato il parroco di Santa Barbara in Torino ad accettare l'offerta dell'annua rendita pubblica di L. 75 fatta dal signor Auchentaller. — Venne autorizzato il Consiglio d'Amministrazione dell'Università israelitica di Torino ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 75 disposto dal fu signor Emanuele Sacerdote.

Venne autorizzato il parroco di San Nicola in Calice Ligure ad accettare il legato consistente in due appezzamenti di terreno, disposto dal fu sig. Paolo Massa.

Venne autorizzato il subeconomo all'Economato dei Benefici vacanti in Torino ad accettare il legato disposto dal fu notaio Costantino Sclopis a favore del vacante Beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Ghivone, consistente in beni già appartenenti a due Cappellanie laicali fondate dai fratelli Sclopis.

Venne autorizzato il parroco di San Marzanotto (Asti) ad accettare il legato di lire duecento disposto dal fu signor Orazio Musi.

Il discorso Cavallotti rinviato.

Ci telegrafano da Pavia, 17, ore 17,25:

Per circostanze impellenti superiori alla sua volontà, Cavallotti ha differito il discorso politico che doveva tenere a Belgioioso il 21 corrente, al successivo 28.

La morte del prof. G. Tammeo.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 14,25:

Questa mattina è morto il professore Giuseppe Tammeo.

Era titolare della cattedra di statistica nella nostra Università. Fu uno studiosissimo e appassionatissimo cultore della statistica, benchè ancora in giovane età, erasi già acquistata una bella fama in Italia ed all'estero per le sue pubblicazioni.

Sono specialmente ricordati un saggio di statistica morale su *La prostituzione* (Torino, L. Roux e C°) e il recente volume *La statistica* (Torino, Roux Frassati e C°), adottato in parecchie Università del Regno.

Il ritorno dei Sovrani a Roma.

Roma, 17, ore 21,15. — Il ritorno dei Sovrani a Roma è annunziato pel 20 corrente.

Per il genetliaco della Regina.

Da Massa, 16. — La principessa Maria Letizia, partita oggi per Torino, lasciò copia del Sovrani il figlio conte di Salemi, dovendo ritornare a Monza prima del giorno 20 del corrente mese, onde festeggiare il genetliaco della Regina, ultima festa che si fa a Corte prima che questa ritorni alla capitale.

Il Duca di Genova a Genova.

Genova, 17 (*Stefani*). — Alle ore 10 è giunto il *yacht Savoia* col Duca di Genova, salutato dalle salve. Le Autorità recaronsi a bordo ad ossequiarlo.

— E' giunto il *yacht* inglese *Surprise* con l'ammiraglio Hopkins.

La scuola unica di primo grado.

Da Roma, 16. — Il ministro Gianturco presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge sulla scuola unica di primo grado per l'istruzione secondaria.

Si tratterebbe di fondare ginnasio e scuola tecniche per formare una scuola preparatoria al liceo e all'istituto tecnico.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Da Roma, 16. — Ebbe luogo la riunione del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Presiedeva il comm. Tommaso Bertarelli, presidente.

Il Consiglio ha, fra altro, deliberata la trasformazione in *Agenzie* delle *Succursali* della Banca in Montelcone di Calabria e in Prato di Toscana e la istituzione di Agenzie nelle piazze di Marsala, Grimaldi, Rimini e Biella.

Esso ha inoltre accolto una petizione degli impiegati della ex-Banca Nazionale nel Regno per un miglioramento nelle condizioni della rispettiva Cassa pensioni.

Senato del Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il Senato per Martedì, 30 corrente, ore 15.

L'ordine del giorno, firmato dal vice-presidente Cremona, reca: 1° Sorteggio degli Uffici; 2° Votazione per la nomina di un consigliere d'amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, in sostituzione del defunto senatore Francesco Bonasi — Discussione dei progetti di legge sul Codice penale militare (N. 4) e sull'aggregazione del Comune di Villasor alla Pretura di Serramanna (N. 85).

Cose d'Africa

Per l'abbandono di Massaua.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,5:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Siamo in grado di assicurare che all'apertura della Camera in seguito all'inevitabile discussione sulla questione coloniale, verrà da un gruppo di deputati fatta la formale proposta di abbandonare Massaua ed i possedimenti critrei. Possiamo inoltre aggiungere che tale proposta otterrà il voto favorevole di molti deputati, i quali nelle ultime discussioni non aderirono alle idee dell'Estrema Sinistra, per considerazioni di decoro e di prestigio nazionale, perchè la conclusione della pace pone fuori di questione l'amora alla bandiera italiana, e dimostra l'improduttività della Colonia. In questo ultimo periodo è aumentato considerevolmente il numero di coloro i quali pensano essere utile al Paese e indispensabile all'assetto sicuro delle finanze il completo abbandono dell'Africa.

Le truppe anglo-egiziane a Cassala.

Roma, 17, ore 20. — Le truppe anglo-egiziane componenti il nuovo presidio di Cassala che sbarcheranno a Massaua in sul finire dell'entrante mese verranno accolte nel territorio della nostra Colonia con gli onori regolamentari dal presidio di Massaua.

Secondo gli ordini impartiti, le truppe anglo-egiziane potranno prelevare dai nostri magazzini le razioni di viveri che loro potranno occorrere nella spedizione d'occupazione.

Partenze per l'Africa.

Napoli, 17 (*Stefani*). — Stasera parte per Massaua l'*Archimede* con 7 ufficiali, 2 ingegneri, 5 topografi e 200 uomini di truppa.

Il filone aurifero all'Asmara.

Leggiamo nell'*Africa Italiana*:

« L'annunzio della presenza di un filone aurifero sull'altipiano etiopico fu accolto l'anno scorso con una dose di incredulità, giustificata solo dal fatto che la novella venne promulgata in Italia precisamente al primo di aprile.

« Il non essersene più parlato ha maggiormente convalidato il convincimento di doversi trattare, tutto al più, di una vana speranza di qualche spirito ottimista.

« Invece la primitiva notizia, la tutta la sua verità non abbe nessuna conferma, specie ufficiale, perchè se ne volle via prima approfondire ed accertare la reale entità con studi più precisi.

« Attualmente, che tali studi ci stanno effettuando, si ha ragione di credere che sull'altipiano etiopico esista, se non un vero e proprio filone — ciò che del resto non dovrebbe meravigliare, — almeno un terreno aurifero da essere preso in seria considerazione.

« Al presente, sulle traccie degli antichi indizi, si stanno facendo delle ricerche, che avvalorano quella prima lieta ed ritenuta ottimista.

« Infatti si sono testè rinvenuti dei quarzi auriferi, delle pieche e pepiti contenenti oro parecchio: il che fa seriamente pensare alla presenza di qualche ricco sedimento, di sicuro rinvenimento, se gli attuali studi saranno completati con quell'ardore che l'importanza del fatto reclama.

« Noi, che abbiamo visto qualche pezzo di quarzo in parola, siamo perfettamente convinti del successo e tuttavolta a parlarne troppo anche altri risultati conformerebbe del tutto le previsioni, e darebbe la storia vera che conduce alla scoperta dell'oro sull'altipiano etiopico. »

I funerali della moglie di Verdi.

Busseto, 17 (*Stefani*). — Imponenti per straordinario concorso di popolo e rappresentanze riuscirono le esequie stamane nella chiesa di Sant'Agata della compianta signora Verdi. I cordoni del carro funebre, spoglio di corone, per espressa volontà della defunta, erano tenuti dai sindaci di Busseto e Villanova e da due congiunti.

***

Milano, 17 (*Stefani*). — Alle 16,20 è giunta la salma della signora Verdi, che fu subito trasportata al cimitero monumentale. Trovavasi alla stazione il sindaco e molta folla, che rispettosamente salutarono la salma.

Roma, 17, ore 21,35. — Verdi diresse a Napoli il seguente telegramma: « Nella grande sventura che mi colpisce ella mi invia una cortese e affettuosa parola di Roma. Sono grato a lei e la prego di farsi interprete presso tutti del riconoscente animo mio. »

Un salvataggio sulle coste greche.

Abbiamo da Roma, 17:

Il vapore italiano *Laisse* naufragò presso Cefalonia, sulle coste greche.

Fortunatamente la nave italiana *Liguria*, partita da Sulo, giunse sul luogo del naufragio in tempo e potè salvare tutto l'equipaggio e buona parte del carico.

Nessuna vittima umana.

L'opposizione al fallimento della Banca Lomellina sfumata.

Da Vigevano, 16. — Ieri dovea aver luogo la discussione della causa civile per annullamento della sentenza dichiarativa del fallimento della Banca Lomellina, causa fatta dal cavaliere avv. Ferrari Treccate contro il curatore della fallita. Interveniva in causa la Banca d'Alessandria e Lomellina; l'avv. Treccate era patrocinato dall'avv. Priora, di Casale; la Banca d'Alessandria e Lomellina dall'avv. Grillo, di Casale, e la fallita Banca Lomellina dall'avv. Nicola, di Vigevano.

All'appello della causa l'avv. Priora sollevò incidente per rinvio della stessa. L'avv. Nicola vi si oppose. L'avv. Grillo dichiarò non dissentire l'accoglimento dell'istanza sfumata nell'interesse dell'avv. Ferrari Treccate.

Il Tribunale, decidendo, respinse l'incidente. Allora il patrocinio del Ferrari, Treccate, dichiarò di procedere dall'opposizione inoltrata contro la sentenza dichiarativa il fallimento della Banca Lomellina. In seguito a questa dichiarazione, l'avv. Nicola fece protesta per le spese fatte e la causa fu cancellata dal ruolo.

Un discorso di Francesco Giuseppe sulla situazione europea.

Nessun accenno alla visita di Gotuchowski a Monza.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 17:

L'imperatore ha ricevuto a mezzodì la Delegazione ungherese e al tocco la Delegazione austriaca.

L'imperatore, rispondendo agli indirizzi rivoltigli dai presidenti alle due Delegazioni, espresse i ringraziamenti fattigli; quindi proseguì così:

« La situazione in Oriente fu causa di qualche timore che ora sembra felicemente dissipato, grazie all'azione unanime delle grandi Potenze; il concerto europeo si è affermato durante questo tempo come potente elemento per comporre i perturbamenti orientali, e, se non riuscì ad impedire lo scoppio della rivoluzione del conflitto militare fra la Turchia e la Grecia, al deve però alla sua azione infaticabile e coscienziosa se il conflitto fu localizzato e quindi troncato in seguito all'intervento delle Potenze. Sarà ora compito del concerto europeo procedere alla sistemazione della questione di Creta. Questa deve, insieme colla conservazione dei diritti del sultano, ricevere ampia autonomia e con ciò la garanzia di migliore avvenire.

« Posso rilevare con soddisfazione che le nostre relazioni con tutte le Potenze sono le migliori possibili. Ora, come prima, la nostra alleanza colla Germania e coll'Italia forma la base incrollabile della nostra politica, e sarà cura del mio Governo di mantenere e rinforzare questa base.

« Alle garanzie di pace esistenti fuora, si sono aggiunte le amichevoli nostre relazioni coll'impero russo; le recenti interviste da me avute coll'Imperatore di Russia mi convissero dell'accordo dei nostri sentimenti ed assicurarono tra i nostri due Stati una relazione di reciproca fiducia, il cui consolidamento non può che promettere utili conseguenze nell'avvenire.

« Ricordo con sentimenti di calda soddisfazione le visite fattemi dall'imperatore tedesco, mio amico fedele ed alleato qui a Vienna e poco prima a Budapest. Conservo ricordi non meno riconoscenti del mio soggiorno dell'anno scorso in Rumania e la visita fattami dal sovrani di Rumania.

« La tutela degli interessi della pace europea fornirà anche nell'avvenire un compito principale del mio Governo, e spero che possiamo guardare con fiducia l'avvenire da questo punto di vista. »

L'imperatore rilevò poscia che le esigenze dell'Amministrazione della guerra tengono conto della situazione economica e finanziaria: il completamento più rapido del materiale da guerra, reso necessario dagli avvenimenti politici al principio dell'anno corrente, si tiene nei limiti fissati pello sviluppo dell'esercito.

L'imperatore constatò poscia che continua in modo normale il progresso nei paesi serviti, le cui spese d'amministrazione sono coperte dalle proprie entrate.

Conclude facendo appello al patriottismo delle Delegazioni.

L'incidente fra la Turchia e l'Austria-Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 17:

Assicurasi positivamente che la Porta è pronta a dare all'Austria-Ungheria una completa soddisfazione per gli incidenti del suddetto austriaco Brazzolotti. E inesatto però che in tal caso l'ambasciatore austro-ungarico non partirebbe, perchè anche la questione delle ferrovie orientali da lungo tempo aperta deve sistemarsi entro il termine stabilito dall'*ultimatum* diretto dall'Austria-Ungheria alla Turchia.

Ciò non avvenendo, l'ambasciatore partirebbe domani da Costantinopoli e le misure coercitive progettate verrebbero poste in esecuzione. Le corazzate *Franz Joseph*, *Wien* ed altre navi della squadra austro-ungarica, che si trovano nelle acque di Creta e il stazionario con un delegato dell'Ambasciata si recherebbero a Mersina per ottenere piena soddisfazione e l'esercizio delle ferrovie d'Oriente sarebbe inoltre sospeso.

Un reggimento tedesco alla nostra Regina.

Marburgo, 17 (*Stefani*). — E' partito oggi per Monza il tenente Ammaverth, incaricato di presentare alla regina Margherita il 20 corrente, in occasione del suo genetliaco, in nome del Corpo degli ufficiali dell'ottavo battaglione cacciatori, di cui la Regina è capo onorario, un quadro rappresentante la Regina in uniforme dei cacciatori nell'atto di prendere congedo dal battaglione, l'ultimo giorno delle grandi manovre tedesche.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta di mercoledì 17 novembre.

La seduta comincia alle 15,15 sotto la presidenza del presidente Boselli.

Fatta la chiama risultano presenti i consiglieri: Adamino, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Barbaroux, Berretti, Bollati, Camusi, Canna, Cazzola, Chabloz, Cibrario, Compans, Concourde, Dalloata, Danco, Davico, De Michelis, Di Bagnasco, Di Sambuy, Dumontel, Farina, Ferrero di Cambiano, Frascoi, Frola, Garizzan, Giacosa, Giordana, Gozzano, Grasso-Campana, Mazzucchetti, Menne, Mongenet, Montaldo, Palberti, Perrone di San Martino, Peyl, Poma, Rastelli, Ricci dei Ferres, Richard, Rossi, Salvadori di Wiesenhoff, Scotti, Sella, Sesia, Tibone, Tonca di Castellinaldo, Tornielli, Sandino, Ubertini, Valperga di Masino, Zanetti.

Corre subito voce che il ritardo sia da attribuirsi al nondimanco che la Deputazione provinciale stia tenendo per ridurre circa le dimissioni da essa presentate ieri, in seguito al voto relativo alla pensione del segretario generale Bianchetti. La Deputazione infatti con ampia dichiarazione di ritirare le dimissioni, dopo il voto unanime di fiducia del Consiglio.

Seguono le discussioni dei deputati provinciali, che non sembrano d'accordo, durante oltre mezz'ora, così il PRESIDENTE, dopo aver annunciato che il consigliere Odiard dei Ambrois scusa la sua assenza, fa procedere all'elezione di tre componenti il Consiglio d'amministrazione degli Ospizi per l'infanzia abbandonata.

Riescono eletti: Davico, Campana e Colsena.

Infine i deputati provinciali vengono a riprendere il loro posto.

I trasporti di forza elettrica e le concessioni di salti d'acqua.

Si tornano alcune deliberazioni prese dalla Deputazione in via d'urgenza, fra cui la seguente:

« Concessione alla Ditta L. Turin e C. di impiantare pali per condotta elettrica per illuminazione lungo le strade provinciali Pinerolo-Torre Pellice e Torre-Rubbio Pellice. »

A questo proposito, PIERO GIACOSA informa che lungo la strada suddetta sta scritto sovra ogni palo che chi toccasse i fili rimarrebbe fulminato e che i viandanti sono pregati d'avvertire subito l'Amministrazione quando un filo si rompesse. I pericoli su quella strada sono quindi gravissimi; la concessione è fatta, ma l'oratore raccomanda alla Deputazione di essere più cauta nell'accordarne altre consimili.

DAVICO, presidente della Deputazione, promette di tener conto delle raccomandazioni del Giacosa.

PALBERTI ricorda d'avere già sollevato alla Camera le questioni trattate ora dal Giacosa; è lieto d'annunciare che nel prossimo mese di dicembre sarà fra le mani del Governo una relazione in proposito.

IL COMMISSARIO REGIO, prefetto Manichi, espone le difficoltà che si frappongono ed una legislazione circa le concessioni di forza idraulica per la produzione dell'elettricità. Espone i criterii secondo i quali accorda le concessioni d'acqua, a norma di legge, in attesa d'una più esatta legge in proposito. Riferisce poi quanto fece per estendere nelle popolazioni la conoscenza dei pericoli che possono derivare dalle condutture elettriche.

GIACOSA: « Bisogna fare le conduttrice sotterranee; non c'è altro mezzo. »

PALBERTI presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio:

« Preoccupato dei gravi pericoli a cui sono esposti gli interessi economici locali, sacrificati ai vantaggi delle private speculazioni, dalle concessioni relative alle pubbliche acque per forza motrice;

« Nel mentre esprime la sua fiducia che il prefetto regio commissario vorrà con speciale cura presenti questi interessi e nelle pratiche di concessioni, che sono o saranno sottoposte alla sua azione amministrativa;

« Fa vive istanze al Governo onde voglia dare quei pronti provvedimenti che siano di sua competenza, e proporre e promuovere, occorrendo, quelli che fossero di competenza legislativa, onde siano efficacemente tutelati gli interessi economici locali, sempre quando non siano pregiudicati seri e importanti interessi generali. » PALBERTI. »

CASANA non può accogliere così speditamente l'ordine del giorno Palberti, temendo che dica più di quanto molti consiglieri intendono — così che no possano derivare gravi danni all'industria nazionale.

CIBRARIO è della stessa opinione.

PALBERTI insiste nel suo ordine del giorno.

COMPANS lo appoggia, per frenare gli incettatori che vanno intorno, accaparrando tutti i salti di acqua, per fare poi una specie di ricatto agli industriali.

Si delibera di rinviare una votazione in proposito ad altra seduta della presente sessione.

Ancora le dimissioni della Deputazione.

DAVICO legge la seguente deliberazione della Deputazione provinciale:

« La Deputazione, in seguito alle dimissioni date, ed al voto in proposito del Consiglio, mentre esprime i suoi ringraziamenti sentiti per le cortesi manifestazioni dei colleghi, dichiara di riservare la merito alle stesse non dimissionari le definitive sue deliberazioni e di restare intanto al suo posto eseguendo e mantenendo la discussione del bilancio 1898. »

DI SAMBUY osserva che questa riserva della Deputazione non hanno ragione di essere dopo il voto di fiducia dato ieri dal Consiglio.

DAVICO dicendo che in altre occasioni ancora è probabile che il Consiglio non divida le idee della Deputazione, spiega meglio perchè questa riserbi la sua deliberazioni.

Il bilancio del 1898.

La discussione generale.

Si inizia la discussione del bilancio del 1898.

DAVICO parla lungamente, schiarendo le idee già espresse nella relazione della Deputazione sul progetto di bilancio e rispondendo alle obbiezioni contenute nella relazione della Commissione di finanza. Afferma che, dinanzi alle spese imposte da assoluta necessità, non bastano i redditi ordinari del bilancio. Perchè non si è ricorso, per le spese straordinarie, come si sarebbe potuto, tutta la somma proveniente dal prestito del 1896, continuando a far pagare ai contribuenti durini che non avrebbero dovuto pagare, il più quindi una valevi della residua somma del prestito addetto per far fronte alle spese straordinarie del Museo Industriale, ecc.

VALPERGA DI MASINO dice che dalla relazione della Deputazione appare come i decimi d'imposta in cui abbisogna ora la Provincia non bastano più ai suoi bisogni; sarebbe quindi necessario aumentare i decimi — per quanto ciò possa apparire doloroso — perchè, altrimenti, il peggioramento abbe ancora la situazione.

DANEO afferma che il volere oggi innocare la residua somma del prestito del 1896 soltanto perchè la si economizzò prima, appare un ragionamento da figlio di famiglia (*Ilarità*). Ammette che si possano in parte accogliere le proposte della Deputazione, tranne lasciare di far fronte a spese straordinarie, ma è per bene non avvezzare i contribuenti a rivalere — con loro danno reale — i sacrifici di borsa ai quali si impongano.

SESIA non vuole tasse, ma economie.

BALBO DI CAMIGLIANO: « Quali economie? »

SESIA: « Se seguiamo diverso nella discussione degli articoli del bilancio. »

RICHARD ricorda come, quando si trattò di votare il sussidio per l'Esposizione di Torino, egli espresse il timore che le ristrettezze del bilancio non permettano di fare quanto il sentimento patriottico suggerisce. Ora i fatti gli danno ragione. (*Rumori*)

DAVICO torna a difendere lungamente le proposte della Deputazione, dicendo che qual

Discussione degli articoli del Bilancio.

Le guardie forestali.

SCOTTI, come già negli anni scorsi, si lamenta perchè le guardie forestali, pagate dalla Provincia, fanno servizio per le finanze della Stato, non pensando ad altro che ad informare le Autorità di quanto concerne le imposte e le possibili contravvenzioni. Reclama una legge che provveda a tale scopcio.

RASTELLI, membro del Comitato forestale, fa notare che il Comitato nulla può circa il servizio delle guardie, cui pensa l'Ispettorato. Riconosce che talvolta abusi accadono nel servizio forestale.

PROLA, presidente del Comitato forestale, ritiene che il servizio d'informazioni fatto dalle guardie forestali per l'accertamento delle imposte possa riescire utile.

SCOTTI: « Se il servizio delle guardie è utile al Governo, faccia a queste il pagare. »

Parlano ancora in questo argomento COCCONDIS, BERTETTI, ZANETTI, DANEO, PRESCOT, PALBERTI.

Si rinvia il seguito della discussione all'art. 81 (Maggior concorso nella spesa per il personale delle guardie forestali).

Per il casermaggio dei carabinieri.

CHABLOZ e RASTELLI sollevano la solita questione dei Comuni di frontiera, che debbono pagare pel casermaggio dei carabinieri in località ove essi la quasi esclusivamente scopo politico. Domandano che la Provincia continui a rimborsare ai Comuni le spese da essi incontrate pel casermaggio.

GIORDANO, per la Deputazione, ricorda le pratiche fatte per ovviare a tale inconveniente. Ma l'opposizione d'un Comune, che volevo conservare i carabinieri, mandò tutto a monte: la Provincia dovette anzi sospendere il rimborso delle spese incontrate dai Comuni.

Manutenzione delle strade e dei ponti.

ZANETTI parla circa la strada Ivrea-Aosta; RICHARD sul regolamento dei cantonieri; FERRERO DI CAMBIANO circa il ponte fra Moncalieri e Cafignano.

GIACOSA chiede la soppressione dei paracarri in quelle strade in cui le biciclette sono troppo strette e pei pedoni e per i velocipedisti.

COMPANS trova che l'abolizione dei paracarri può tornar comoda ai velocipedisti, ma non ai pedoni ed ai carri.

GIACOSA fa osservare che, siccome e pedoni e velocipedisti passano sopra le banchine, così i pedoni corrono tanto più pericolo per parte delle biciclette quando ci sia l'impedimento dei paracarri, di cui si fa a meno in Germania ed in Francia.

ROSSI e GROSSO-CAMPANA dicono che, senza paracarri, i pedoni sarebbero rincorsi dai velocipedisti, specialmente quando il centro delle strade sarà inghiaiato.

RICHARD chiede che le strade siano fiancheggiate da alberi per proteggere i viandanti dalla sferza del sole. (*Rumori*).

Voci: « E la economia?!..... »

GIORDANO, della Deputazione, spiega perchè non può accogliere le proposte di Giacosa; circa a quelle di Richard ricorda che la Provincia è continuamente in lotta con coloro i quali vogliono danneggiare le sue strade, proiettando sovra di esse l'ombra di alberi e case. Il Regolamento prevede anzi questo caso.

COMPANS dice che in Francia, in Austria, in Germania tutte le strade sono fiancheggiate da alberi; non è quindi certo che il regolamento italiano sia il migliore.

Domani seduta a mezzogiorno.

La seduta è tolta alle 11,20.

La morte di Giuseppe De Martino.

Cairo, 17 (*Stefani*). — E' morto Giuseppe De Martino, antico agente e console generale d'Italia in Egitto.

Il viaggio del principe Nicola.

Cettigne, 17 (*Stefani*). — Sono infondate le notizie dei giornali circa il viaggio del principe Nicola a Pietroburgo ed a Parigi.

Nave in viaggio.

Rio Janeiro, 17 (*Stefani*). — Il *Montevideo* ha proseguito per La Plata.

Un grave uragano in America.

New York, 17 (*Stefani*). — Il *New York Herald* ha da Guayaquil, che un uragano distrusse la città di Loreto; pochi edifizi sono rimasti. Numerose sono le vittime.

DALLE CITTÀ ITALIANE

L'assalto al pane a Forlì.

FORLI', 16. — Le donne arrestate per aver fatta man bassa sul pane nei banchi e nei forni il 13 e il 14 corr. furono condannate tre a mesi 1 e tre a giorni 15 di detenzione, assolvendo le altre.

Ieri due compagnie del 16° fanteria furono mandate una in piazza Vittorio Emanuele e l'altra in piazza delle Erbe.

Numeroso pattuglio stazionavano in vicinanza dei forni, e furono viste anche dei soldati di cavalleria (venuti forse da Faenza) girare per la città.

Sentenza nella causa Ricordi-Leoncavallo.

MILANO, 17. — In seguito all'avere il maestro Leoncavallo presentato un libretto all'editore Ricordi, che glielo aveva dato in commissione, libretto che il Ricordi non credette fatto a regola d'arte, sorse un causa che fu portata innanzi al Tribunale civile di Milano, ove il Ricordi domandò che fosse condannato il Leoncavallo a pagargli i danni a lui derivati nella somma di L. 20,000.

Per contrario il Leoncavallo sostenne che il Tribunale doveva respingere le domande dei Ricordi, e condannarlo a risarcirgli i danni avuti.

Il Tribunale respinse la domanda della Ditta Ricordi e la condannò nelle spese. Respinse però la domanda di danni presentata da Leoncavallo.

Il Ricordi era rappresentato dall'avv. Campanari ed il Leoncavallo dall'avv. Foà.

Maresciallo dei carabinieri suicida.

RAVENNA, 16. — Per cause tuttora ignote, suicidavasi nella sua stanza il maresciallo dei carabinieri della stazione di Rioio.

Si è recato sul posto il capitano comandante della compagnia.

Un dramma in Questura.

Roma, 17, ore 21,35. — Oggi certa Eletti Lucia si recò in Questura di Sant'Eustachio a querelarsi di diffamazione contro l'agente d'affari Carlo Grassoni, cinquantenne, torinese, col pare ebbe relazione. Il delegato De Clementi chiamò Grassoni alla presenza della donna, sperando di conciliarli. La donna invei contro Grassoni ed entrata in rivoltella, gli esplose quattro colpi a bruciapelo andati a vuoto. La Lucia, disarmata, fu arrestata subito dal delegato.

Il tentato suicidio di una duenna galante piemontese.

Abbiamo da Genova, 17:

Una duenna galante, molto conosciuta in questa città, per nome Marcella Caterina, da Mondovì, abitante in via Giulia, 2, piano 1°, ieri sera alle 10 ingoiò una forte dose di sublimato corrosivo.

L'infelice, soccorsa poco dopo, venne trasportata al Pammatone, ove fu ricoverata in gravissimo stato.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

IVREA.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20:

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica un regio decreto col quale proroga di tre mesi i poteri del commissario regio.

SAVIGLIANO.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20:

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica il regio decreto col quale proroga di tre mesi i poteri del commissario regio.

ALESSANDRIA.

17 novembre. (Stefani). — **Comitato comunale.** — In seduta d'oggi si apre con un vivacissimo, clamoroso incidente.

Toscano fa le sue dichiarazioni sul verbale della seduta precedente, e dice che il Consiglio comunale gli emendamenti proposti dalla Cassa di Risparmio al progetto non credette di approvare il prestito stesso.

Pecchio e Pugliese affermano la stessa cosa. Lesca, assessore, per una mozione d'ordine, osservato ingiusto la parola a Pugliese, quindi prosegue Lesca, trattenuto finchè sarà, e ricorda maggiormente, il Consiglio e il pubblico rumoreggiano. Alla perfine l'oratore fa le sue dichiarazioni ed il verbale viene approvato.

Si procede alle seguenti nomine:

Atti Asili d'infanzia: Azzaia.

Delegato mandamentale per l'arginatura al Tanaro: Cajnero.

Comitato forestale: Bistolfi, effettivo; Taverna Baudolino, supplente.

Rappresentante nel Tiro a segno: Bona.

Rappresentante nella scuola serale di commercio: Dregni.

Congregazione di Carità: Lulia, Pecchio, Castagnetti Carlo, Bello.

Ospizio San Giuseppe Piemontese: Caratti.

Cassa di risparmio: Casagrande ing. Caligaris, Mazzara, Verona avvocato.

Commissione delle pubblicazioni: Pozzano, Bocchis, Olcese, Boldracchi, Bella.

Revisori del conto: Pierpoz, Carbone, Caligaris.

Quanto alle diminuzioni Crespello e Strumia, di primo più prudente, il Consiglio mentre delega la Congregazione di Carità, il direttore propone di non accettarle; ed il Consiglio è della stessa parere.

Pecchio crede rendersi interprete dei sentimenti del Consiglio annunziando un plauso all'avv. Grillo per l'opera non prestata alla Cassa di Risparmio durante i moti: unisce che ne fu presidente.

Rumori. Proteste e il silenzio si associano a Frascara. Il Consiglio approva.

In seduta segreta vengono poi prese le seguenti deliberazioni:

La maestra Massima Rosa-Colombo da Castelcassino è trasferita aggiunta in città coll'obbligo dell'esame di classificazione; Ponzo Carlo, maestro, da Cascinagrossa è trasferito a Castelceriolo.

Si approva la riapertura della sotto-scuola di Casei Gerola, Mandrogne e San Giuliano Nuovo, rivendicando rispettivamente le sottoposte Rivi, Bassano, Cattanei.

Si concede un sussidio di L. 200 alla giovanetta Cella Mignona per la sua ammissione al Collegio di Anagni; L. 300 caduno agli alunni Triberti Pietro e Ambrogio Vincenzo per lo studio di perfezionamento si rapporge il sussidio di L. 200 alla scolara Cerale.

La levatrice Santana Cristina da Castelnuovo è trasferita al Distretto di Valmadonna e Valle San Bartolomeo. Toselli Caterina è nominata levatrice nel Distretto di Castelspio e Villa del Foro.

MONDOVI'.

17 novembre. (Stefani). — **Comizio Agrario.** — La bella relazione del consigliere Castellino ha messo in evidenza l'importanza del nostro Comizio Agrario, che è fra i primi d'Italia, contando circa 900 soci, divisi fra le sezioni di Mondovì, Bagnasco, Chiusano, Roccavignale e Carrù. In 27 anni di vita ha sempre cercato il miglioramento della classe agricola e il progresso dell'agricoltura con sussidii a scuole serali (che hanno avuto 700 allievi e 14 maestri premiati dal Governo), una conferenza, esposizioni, premii, campi sperimentali, stazioni taurine, ecc.

Fu il Comizio che promosse nel nostro circondario la distruzione dei bruchi, e il centro comunale del Piano provvederà. Il bilancio 1902 si chiuse con un fondo in cassa di lire 1071 (attivo L. 3765, passivo L. 2694). Ma ora, col 1903, il Comizio avrà un maggior reddito annuo di circa L. 4000, grazie alla donazione compiutavi dei fratelli e cugini oltre agli obblighi da essa imposti, patto — come indisse chiaro già a proclamare — pubblicare il proprio Bollettino ogni 15 giorni; aumentare il numero delle stazioni taurine; assegnare premi ai maestri elementari che nel loro insegnamento si curino dell'economia ed igiene agraria; istituire 20 campi sperimentali e un corso di 20 conferenze agrarie; tenere concorsi pel miglioramento della razza bovina; istituire un deposito di macchine agrarie per uso dei soci; aprire una sala di lettura di giornali e annuali di agricoltura e distribuire alcuni di questi gratuitamente a contadini. Sono i lodevoli propositi dell'ottima istituzione, cui povrà con attiva intelligenza il prof. cav. ufficiale Emilio Lanza.

NOVARA.

17 novembre. (Stefani). — **Il teatro Coccia.** — Non si è ancora potuto eliminare il dissidio fra il sodalizio dei palchettisti del nostro teatro ed il Municipio; così con tutta probabilità il teatro rimarrà chiuso.

— **Per la terza Corsa generale di tiro a segno**, che avrà luogo nel 1903 a Torino, furono chiamati a far parte della Commissione provinciale il deputato Tornielli, il prof. Gastaldi, presidente della Società mandamentale di Novara, il comandante del 34° distretto militare di Novara, il regio commissario di Novara, l'ispettore provinciale del tiro a segno, i consiglieri provinciali comm. Pianzo e cav. Belsiari; i presidenti delle undici Società mandamentali che funzionano nella provincia; i membri della presidenza della Società mandamentale di Novara, maggior Bozzetti, prof. Perone, ragion. Rusca, Tessera, cav. Bollo, Mongini; i presidenti delle Società novaresi Volontari, Reduci, Esercito, Club dell'Unione, Circolo commerciale e il signor Guido Miglia, membro della presidenza della Federazione ginnastica nazionale.

Questa Commissione avrà all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione provinciale delibera di rivolgere « uffici alla Deputazione provinciale per ottenere sussidi « o premi, ed ai sindaci dei Comuni più ricchi perchè « contribuiscano a costituire un fondo per sovvenire i « tiratori meno abbienti;

« la costituzione in Commissione esecutiva i presidenti « delle Società mandamentali e i membri della presi- « denza della Società mandamentale di Novara, la quale « si occupi per specialmente delle rappresentanze da in- « viare alla gara di Torino, della istruzione di esse e di « tutto quanto ha tratto alla interpretazione ed esecu- « zione del programma per la sua parte tecnica;

« la costituzione in ogni esposizione di circondario e « di mandamento, sede di Società mandamentale di « tiro a segno, una Sotto-Commissione composta della « presidenza della Società stessa, con incarico di con- « chiudere l'invito delle Commissioni esecutiva e di « raccogliere fondi e premi. »

A questa Commissione venne dato facoltà di aggregarsi in persone autorizzate benemerite della istituzione, e di fare al Comitato provinciale quelle proposte che ritenessero opportune.

Vennero nominati il cav. Gastaldi, presidente; il colonnello Bozzetti e il signor Ricco-presidente; ed il signor Guido Miglia, segretario della Commissione provinciale esecutiva.

Si avrebbe favorevolmente l'idea di indire una gara preliminare preparatoria e di costituire un Comitato di patronesse.

Sono già quasi assicurati concorsi della Provincia, del Comune di Novara e del Circolo commerciale di Novara.

SALUZZO.

16 novembre. (Stampa). — **Fallita Banca Ferd. Bressy e C°.** — Ai creditori di questa Banca, a fine mese, verrà pagata una percentuale di L. 5.

Realizzarono così risultato complessivamente una percentuale del 10 0/0.

TORTONA.

17 novembre (Stefani). — **Querelato al sottoprefetto.** — Un'eletta di amici offriva ieri a sera all'*Albergo Nazionale* un pranzo al sottoprefetto cavaliere dottor Bonnici, stato trasferito a Lecce.

Intervennero i capitani di Tortona, Castelnuovo, Sale e Stazione dei Forti, i signori cav. Pioda, avv. Pitti e notaio Scrivo, assessori di Tortona, il deputato provinciale avv. cav. Pinotti, il consigliere provinciale barone Garofoli, il segretario-capo del Municipio signor Pilotti, il presidente della congregazione di carità notaio Perfumo, il presidente del Comizio Agrario dottor cavaliere Carbone, il segretario di prefettura avv. Conte, il dottor Bassignani e il notaio Chiabrera, assenti di Sale.

Arrivato in giornata, prese pure parte, a seguito dell'invito avuto e pel cortese, il nuovo sottoprefetto cavaliere dottor Bolici.

Alla compagnia di Andezeno di Torino, con *Rotta coperazione*, ieri in serie dei brillanti con interessanti espressioni all'indirizzo del cav. Bajocco, le quali vennero accolte e salutate con ripetuti applausi, dichiarando pure i sindaci di castelnuovo cav. Pinotti, di sale cavaliere *Bianco*, il dottor cav. Carbone l'avv. *Pinelli* ed il nuovo eletto pretato cav. *Bolici* ai quali tutti si rispose applaudendissimo il delegnato.

Stamane, alle 11, nell'interno della stazione si trovavano tutte le Autorità civili e militari, con una rappresentanza di amici e conoscenti, per dare all'egregio cav. Bajocco un'ultima dimostrazione di quell'affetto che gli seppe conquistarsi.

Per una copia del Vangelo di San Giovanni.

Da Torino, 16. — Nel 1864, nell'archivio del Comune di Saluzzo, si rinvenne un antichissimo manoscritto, stato riconosciuto per una copia del Vangelo di San Giovanni, scritta nientemeno che nel quinto secolo.

Su proposta di quel parroco, il prezioso volume fu inviato al convento dei Barnabiti al Roma per essere ricollocato e legato.

Il Governo, non si sa come, venuto a cognizione della importante scoperta, fece sequestrare il manoscritto e lo inviò al Bandettino di Firenze per essere conservato.

Ora il Municipio di Saluzzo ha citato avanti il Tribunale di Torino il Ministero della pubblica istruzione perchè abbia a restituire il manoscritto o ad indennizzarlo della somma di 15 mila lire.

REATI E PENE

Il processo Campi contro il " Secolo „ e l'avv. Attolelli.

Ci telegrafano da Milano, 17, ore 16,20:

Il Tribunale ha pronunziato oggi sentenza nel processo intentato dall'on. Campi contro l'avv. Attolelli ed il *Secolo* per diffamazione, processo che appassionò l'ambiente milanese.

Il dispositivo della sentenza stabilisce:

1. *Assolversi l'avv. Cavto Attolelli*, per non costituire reato la pubblicazione del *Secolo* del 20-21 luglio e per non partecipazione a quella del giorni seguenti e specialmente querelate.

2. Condannarsi il gerente del *Secolo* signor Antonio Perseghetti *alla pena di mesi d'arresto e giorni 10 di detenzione e L. 277 di multa per compliciti in un unico reato di diffamazione*; accordatagli la attenuante della provocazione grave e le attenuanti generiche.

3. Condannarsi il signor Edoardo Sonzogno, quale gerente della Società editrice del *Secolo* in solido col Perseghetti, al risarcimento dei danni verso il querelante; danni da liquidarsi in separata sede.

Accordato alla Parte Civile per la sua costituzione un indennizzo di lire 1500 (se ne chie devano 10,000).

I fatti che hanno dato origine a questo processo sono noti.

Mentre si discuteva a Milano il processo contro i baroni siciliani imputati di avere falsificato un testamento, e più precisamente nell'udienza del 14 luglio, scoppiò un incidente clamoroso quando l'avvocato Attolelli, della Parte civile, insinuò che il Campi fosse implicato nei tentativi di corruzione dei giurati.

Il Campi sfidò l'avv. Attolelli, ma i padrini di quest'ultimo recapitarono la questione di indegnità, dichiarando doversi il Campi purgare dall'accusa mossagli dall'avv. Attolelli.

Il *Secolo* pubblicò un verbale dei padrini dell'Attolelli, che il Campi ritenne diffamatorio; di qui la querela. Il processo durò parecchie udienze e non fu privo di episodi piccanti.

Il truce omicidio di Mondovì.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Udienza antimeridiana del 17.

Cuneo, 17 novembre.

Sotto la presidenza del sig. Starchi, s'inizia il dibattimento contro Bresciano Giuseppe, Martini Giovanni e Faloppa Giovanni, imputati del mostruoso omicidio di Pieco Giuseppe e del mancato omicidio di Visaio Giorgio.

Il Bresciano e il Martini, principali imputati, sono due tipi di delinquenti comuni.

Senza alcuna espressione particolare di ferocia e senza quei pronunciatissimi caratteri distonomici e biologici, che gli antropologisti attribuiscono alla delinquenza, essi dimostrano cattiveria una freddezza, una indifferenza cinica nella narrazione degli orribili particolari del delitto, ed han l'animo intuso unicamente a scaricarsi l'un l'altro il fardello delle responsabilità.

Eseguito l'appello dei testi, che sono in numero di undici per l'accusa e sette per la Difesa, incomincia l'interrogatorio degli imputati.

L'interrogatorio del Martini.

Martini Giovanni. « Che il mio amico Bresciano abbia in compagnia di me o d'altri commenti mali discorsi di furti ai mal fare per compensarsi dello scarso guadagno del suo mestiere di fonditore, non ricordo; e mai, può darsi detto in via di scherzo, come si saluta fra noi compagni. Il Bresciano era amico col Faloppa come lo era con me; e quando una sera di febbraio egli andò col Faloppa nella casa di costui, io non sapeva che cosa vi andasse a fare. Incontratolo quando ne usciva, il Bresciano mi fece vedere due coltelli da macellaio che s'era fatto imprestare dal Faloppa, e tolle diarmeli in consegna. Restò ate dapprima, il secondi dinci, e, portati in casa, il mercoledì ritorno una cassa per una settimana. Ma mia madre.

« La sera del 24 avevo un appuntamento col Bresciano al Circolo *L'Unione*, ma non vi potei andare perchè avevo bevuto più del solito. Mi trovai con lui la sera del 27 febbraio al Circolo verso le ore 21. Usciti, il Bresciano mi propose di andar a bere un mezzo litro, ed io accettai la partita. Usciti dal *Caffè San Carlo* egli mi diede uno, il più lungo dei coltelli che lo gli avevo restituiti otto giorni prima, dicendomi che forse mi poteva riuscir utile. E ci avviammo sulla strada del Santuario per prender aria. In non conoscevo punto le intenzioni del Bresciano, il quale, avendo bevuto, giunto a circa due chilometri e mezzo da Mondovì, si fermò andare su un mucchio di ghiaia.

« Poco dopo sopraggiunse certo Pieco, proveniente dal Mercato di Mondovì, diretto a casa sua. Il Pieco, ch'io non conoscevo cercò di rialzare Bresciano, che appariva ubbriaco; ma egli in sprotezza diceudogli che non era il modo di svegliare un tranquillo dormiente. Si arrese però subito alle ragioni del Pieco, col quale s'accompagnò, mentr'io tenevo dietro a circa quindici passi di distanza. Svoltati dalla strada maestra sopra una via di campagna, il Bresciano, brandito il coltello, vibrò un colpo al Pieco, il quale rotolò dalla scarpata della strada sul prato accanto e il Bresciano dietro.

« Ma il Pieco, rialzatosi, s'avventò al Bresciano, il quale, stretto davvicino, invocò il mio soccorso. Io mi lasciai fra i due, e cercai di separare i contendenti strappando il Bresciano d'addosso al Pieco; ma egli continuava a menar di coltello; infelici il Pieco, cadito, giaceva esangue per le innumerevoli ferite. Allora il Bresciano si diede a frugare le tasche del Pieco, trattenendo il portafogli: io ne estrassi soltanto pochi denari spiccioli. Il portafogli non fu aperto subito; ed io, che m'ero astenuto dal darmi da adoperare il coltello, non ebbi alcuno dei denari contenuti nel portafogli. I coltelli furono poi da noi sepolti sotterra.

« Nel pomeriggio giunsero il Bresciano notaio pure il portafogli, rinvenuto poi dall'Autorità giudiziaria.

« L'indomani, sfogo mezzogiorno, mi ritrovai col Bresciano e con Faloppa. Ci mascherammo. Il Bresciano pagò la spesa, ma quanto al cenammo nel caffè e all'osteria fu da ciascuno pagato.

« Quando, in seguito al ferimento commesso nel caffè, il Bresciano venne arrestato nel Circolo *L'Unione*, io non v'era più.

« Quanto al Faloppa, non lo rividi che la sera del 3 marzo. Egli mi richiese dove il Bresciano avesse nascosti i denari rubati sul cadavere del Pieco. Però negò assolto di aver raccomandato al Bresciano di dire la parte sua anche al Faloppa. Arrestato, mi sequestrarono un paio di pantaloni e il scarpe intrisi di sangue.

« Non partecipai al bottino, e il Bresciano mi disse che nel portafogli v'era solo una settantina di lire.

« Non venni mai, prima d'ora, condannato. »

L'imputato è quasi sempre in contraddizione colle antecedenti deposizioni.

L'interrogatorio di Bresciano Giuseppe.

Interrogato, risponde senza esitazione e con cinica franchezza, e così prende a narrare la prima discussione e l'esecuzione dell'efferato delitto.

« Già in principio di febbraio, avendo tenuta parola col Martini sulla suggezza dei nostri salari, egli mi aveva parlato di far qualche buon colpo per potersi divertire gli ultimi giorni di carnovale. Pensammo subito a valerci della forza e del delitto per raggiungere il nostro scopo: e, come preparazione, il Martini mi disse che il nostro amico Faloppa aveva due coltelli che sarebbero benissimo al caso nostro.

« Come più in confidenza del Faloppa, io mi incaricai di farmi imprestare i coltelli; solo il Martini mi raccomandò di tacere al Faloppa le nostre intenzioni; egli ci avrebbe senza dubbio rifiutati quegli arnesi. Difatti, siccome il Faloppa macchiava, esitava a farmi quell'imprestito; più volte lo assicurai ch'io non intendevo punto commettere alcuna azione. Avuti finalmente i coltelli — due coltelli da macellaio, che andai a prendere con lui a casa sua — li consegnai subito al Martini, il quale se li nascose in casa. Ci demmo, per parlare del nostro affare, appuntamento al Circolo per la sera del 21, ma il Martini mancò perchè nella giornata *aveva giuocato al solito* e si era ubbriacato.

« La sera del 27 andai al Circolo e ne uscii mezz'ora; trovai sulla strada il Martini ed andammo ancora a bere una volta. Avendo visto nel caffè due individui che, secondo le apparenze, dovevano avere dei denari in tasca, li tenemmo d'occhio, e giudicando opportuno il caso di fare il colpo, Martini andò a prendere i coltelli e me ne diede uno, il più lungo. (I due coltelli misurano l'uno 14, l'altro 21 centimetri di lama).

« Usciti i due individui dal caffè, li seguimmo, aspettando che si separassero per *attaccare* ad uno solo, e vedendo che uno d'essi, che era poi il Pieco, voleva avviarsi sulla strada della Madonna, lo precedemmo, avanzandoci fino a 2500 metri circa di Mondovì. Io ero ubbriaco e caddi sul binario della tramvia; il Martini mi rialzò, ed io andai a sdraiarmi su un mucchio di ghiaia e mi vi addormentai.

« Quando il Pieco sopraggiunse, mi svegliò, ed io, risentito, gli dissi che non era il modo di svegliare uno che dorme tranquillamente e di osservare che con facciam gli altri.

« Intanto il Pieco s'era messo a discorrere col Martini e gli diceva che se avesse potuto ci avrebbe accompagnati a una vendemmiati abbiamo. Essi si avviarono continuando la via, ed io li seguii a dieci o dodici passi. Avendo svoltato su un viottolo di campagna il Martini gli andò insieme, e, fatti pochi passi, gli menò un gran colpo di coltello al capo.

« Subito il Pieco rimase avvinghiandosi al Martini e cercammo insieme gli della scarpata del viottolo. Il Martini mi chiamava in soccorso, ed io ero tentato piuttosto di fuggire. Ma egli mi minacciava: *Tu puoi lasciarmi solo, ma non mi scappi tanto mi fa di ammazzare una che due*; allora io, per timore della vita, rimasi.

« Come il Pieco, tempestato di colpi non si moveva più, mi costrinse a dir io pure una coltellata al cadavere, per paura che non intendendo la mia mano, lo avesti potuto denunziarlo. Egli frugò il cadavere e ne estrasse il portafogli e pochi spiccioli di rame.

« Poscia, puliti i coltelli nel terreno, ritornammo a Mondovì, e, trovandoci sotto l'alba, *Lucy* (Martini) mi pregò d'accendere un fiammifero per cavarsi il contenuto del portafogli, e trovò che vi erano circa ottanta lire. Poi volle ch'io prendessi il portafogli, vempre per paura che io lo tradissi e per assicurarsi la mia complicità.

« L'indomani mattina trovai il Faloppa che m'accompagnò dal parrucchiere; ma non lo misi a parte di nulla che vorso sera, quando col Martini ci travestimmo con costumi da mascherà, di cui pagai io l'affitto, perchè avevo io i denari.

« La sera, dopo che ero venuto a rivedere il Visaio nel *Caffè San Carlo*, dandogli tre coltellate, andai al Circolo e m'addormentai sul piano. Fu allora che vennero i carabinieri ad arrestarmi pel ferimento del Visaio. »

Interrogato, nega di aver detto mai in compagnia: *Voglia metterci a far l'assassino.*

Interrogatorio di Faloppa Giovanni.

E il meno infelice degli imputati; interrogato, risponde:

« E' vero che una volta mi il Bresciano a dire che, siccome il mestiere non rendeva niente, *voleva mettersi a far l'assassino*, ma lo ha sempre creduto che fossero parole dette per ischerzo. Per questo acconsentii a imprestargli i coltelli, credendo che volesse adoperarli in cucina, poichè era prossimo il matrimonio di una sorella. Una sera mi trovò e mi accompagnò a casa per avere i coltelli. Io glieli diedi e non quelli più di casa. Non so se il Martini stesse ad attenderlo, e non saprei nemmeno che il Martini fosse pure interessato ad avere quei coltelli.

« In quanto avvenne la sera e la notte del 27, io non so nulla. La mattina di domenica, 28, il Bresciano venne a chiamarmi, pregandomi con insistenza di accompagnarlo dal parrucchiere a farsi radere la barba. La si parlava dell'omicidio della notte, ed il Bresciano mi strizzò l'occhio. Usciti, egli mi disse che quell'omicidio l'avevano commesso egli e *Lucy* (e non voleva prestargli fede, ma siccome egli insistè sul serio, io gli domandai se era vero, come dicevo la gente, che nel portafogli del Pieco vi fossero 1000 lire. Egli mi disse invece che non v'era che una ottantina di lire. Alla sera ci mascherammo e il Bresciano pagò la spesa; ma io pagai poi la mia parte della consumazione fatta negli esercizi.

« Dopo il ferimento del Visaio, anch'io andai al Circolo, ma non ero presente quando vennero i carabinieri ad arrestare Bresciano.

« Non è vero che qualche giorno dopo io abbia domandato a Martini dove Bresciano avesse nascosti i denari: fu il Martini che mi interrogò; io non ne sapeva nulla, ed egli aggiunse: *Credo che li abbia sotterrati nel giardino; stanotte voglio un po' andar a vedere.* »

L'interrogatorio degli imputati ha dato risultanze in gran parte contraddittorie con le deposizioni fatte dagli stessi davanti al giudice istruttore. Quindi si dà luogo alla lettura dei primi interrogatori dei correi.

A mezzogiorno la seduta è tolta.

Udienza pomeridiana del 27.

Il cancelliere continua a dar lettura dei confronti eseguiti dal giudice istruttore tra Faloppa e il Martini, il Bresciano e il Martini, e del primo interrogatorio del Martini, a scopo di dar risalto alle contraddizioni in cui i compartiti sono caduti nel loro interrogatorio all'udienza.

Avviene quindi la lettura dei verbali dei reati carabinieri e della denuncia fatta al procuratore del re dall'ufficio di pubblica sicurezza.

Illiginiamiana pure è la perizia medico degli esimi dottori Ingegnatti e Comino.

Le perizie sui panni degli imputati hanno data la prova irrefragabile della colpabilità dei correi, i quali invano cercarono, lavandoli, di fare scomparire ogni traccia di sangue.

Le attestazioni del certificato penale e di quello di buona condotta stabiliscono favorevole favore del Bresciano un passato onorevole e carico del Martini sia una condanna della Pretura di Vicoforte a tre giorni di carcere e 1 lire di multa per schiamazzi non ordi. Così il Faloppa ha a suo conto una condanna della Pretura di Mondovì ed un'ammenda di lire 10 per lo stesso reato.

I certificati amministrativi e giudiziari riguardanti il Faloppa gli attribuiscono un carattere pronto e vivace, una qualità morali non cattive.

L'esame dei testi.

Incomincia l'esame dei testi. Si interroga per primo *Pieco Domenico*, figlio della vittima; come querelante, non presta giuramento. Abita in Mondovì, fa il campagnolo ed è ammogliato. Secondo le sue prevenzioni, suo padre doveva aver circa lire 1500 in tasca la sera in cui fece il sinistro incontro del Bresciano e Martini. Non sa se costoro conoscessero suo padre. Sul Faloppa, di certa scienza, non può dir nulla.

Schiera Anna vedova Pieco. — E' la vedova dell'assassinato. Narra che il marito, venendo da Mondovì, solea giungere ad ora varia. Il giorno dell'eccidio poteva avere oltre mille lire: egli era solito di portar indosso tutto il denaro che aveva. Non aggiunge altro.

Audisio Biagio, residente a Mondovì, a circa 700 metri dal luogo ove fu commesso il delitto. Nella notte in cui il Pieco fu assassinato il cane di guardia abbaiava furiosamente: non di casa, ma non s'accorse di nulla. Seppe il fatto dal padrone sig. Carlo Giusta, il quale riconobbe dal mantello il cadavere del Pieco. Il Giusta andò a narrare il fatto al suo gusto della vittima.

Cerrato Vincenzo. — Degli imputati conosce il Faloppa e la sua famiglia. La mattina del 28 fu avvertito che un cadavere era stato trovato in prossimità del podere di cui il Pieco era mezzadro.

L'imputazione avuta dal teste fu che il suo mezzadro fosse stato assassinato a scopo di furto. Narra che il Pieco, avendo comprato una vacca di Ceva un paio di buoi, che poi non gli servirono, era venuto il giorno 27 al mercato di Mondovì per venderli e comprarne un altro paio. I buoi potevano valere un millebecento lire. Sul conto degli imputati nulla può dire che non sia notorio.

Giusta Carlo. Fu il primo ad avvedersi dell'accaduto: del resto conferma le deposizioni precedenti.

Bruna Benedetto, negoziante di bovine, conferma la vendita dei buoi fatta dal Pieco, il cambio che l'assassinio potesse avere altro scopo che il furto.

Pieco Giuseppe, nipote dell'ucciso, passò la sera del 27 in compagnia dello zio, che lasciò verso le ore 21 al Pian di Mondovì. Lo zio gli aveva detto che aveva comperato un paio di buoi e che aveva già pagate L. 500. Ritiene che l'uccisione fu commessa a scopo di rapina.

Racconis Bernardo, detto *Nodin*, parla del contratto di un paio di buoi fatto insieme al Pieco pel prezzo di 31 marenghi.

« E' facile supporre che il furto sia stato il movente del delitto. »

Tutti, poi, dipongono di aver sentito la voce pubblica incolpare il Bresciano e il Martini dell'omicidio.

Arti e Scienze

Il libretto del " Janko „

E' questa sera adunque, che al nostro teatro Vittorio Emanuele va in scena, per la prima volta, l'opera del giovane maestro Primo Riccardi: *Janko*.

Autori di questo dramma lirico in quattro atti sono E. Panzacchi ed A. Zanardini, due nomi ben conosciuti nel nostro mondo letterario.

Sappiamo però che tutto il quarto atto è del solo Zanardini.

L'azione che essi immaginarono se non è molto originale (ed in vero è cosa assai difficile fare del nuovo adesso, nel genere melodrammatico), ha delle situazioni assai interessanti e contiene dei momenti psicologici tali da offrire ottimo campo ai musicisti per svariati generi di composizione e per molteplici espressioni musicali.

***

Siamo in un villaggio ungherese presso a Mhar, intorno alla metà del secolo decimosettimo.

Janko è un giovane colto che si accese d'amore per Maria, l'avvenente figlia dell'albergatore boemo Fenute. Questi ha promesso a Janko di dargli la mano della figlia in segno di riconoscenza per averlo salvato da un terribile agguato.

Ma Janko non è corrisposto da Maria, perchè questa una, riunata, il giovane conte Rodolfo signore di Talerary. Janko ignora però questo amore.

Per contro Janko è amato d'amore violento dalla giovane zingara Julska, al cui geloso sentimento egli è sordo.

La prima scena avviene in una landa, con vista del castello baronale. Il cielo si abbuia, zingari e zingare, e fra essi Julska attendono Janko che deve recarsi dalla sposa, poichè è proprio quello il dì delle sue nozze.

Zingari e zingare inneggiano al prode Sollmano, sperando risollevi il capo dal tumulo per allogottire i popoli col sonn dell'armi; ma intanto l'uragano si avanza, la folla si avvia verso il villaggio e rimane sola, sfidante la tempesta, la gelosa Julska che maledirà donna cantu:

« Di qui te dei passar! Del tuo cavallo
Sulle rapide peste, ancor una volta
Julska scontrerai!..... »
. . . . . Tonni dall'alto
La falange dei morti e il mondo assordi,
Pur la mia voce udrai gridarti: Janko
Anima di spergiuro, anima vile,
Ritorna a me la pace che m'hai tolta,
Rendimi il cor che m'hai rapito »

Il temporale si allontana e Janko giunge a cavallo, cantando il suo amor per Maria, che egli vola a raggiungere. Julska lo trattiene e gli domanda frontalmente se il conte Rodolfo, che egli ha incontrato per via, gli ha chiesto di Maria. Janko vuole spiegazioni, e Julska, incalzando, istilla la gelosia nel cuore di Janko, il quale, furibondo, si scaglia sulla zingara. Questa si umilia supplichevole:

« Sì, mi perdoni..... uccidimi..... »
. . . . . .
« Fu l'amor tuo la ferita
Gioia dei giorni miei.....
Or che di un'altra sei
Gioia è la morte a me! »

Ma Janko non si commuove, e Julska ritorna fiera e vendicativa, e dice a Janko che se nel bianco seno di Maria un bianco fior vedrà, non chiederà mai chi glielo donò, Janko è abbottito; ma intanto a coro i convitati alle nozze la chiamano.

Nel secondo atto siamo nella cameretta di Maria. Questa prega davanti un crocefisso. Suo padre l'avvicina e le fa teneri auguri di felicità. Le dame nuziali stanno per cominciare; ma Maria, rimasta sola, distoglie e dispersi nel pavimento le rose che il conte le aveva donate; lo

Pallide rose — fide recate
Messaggere d'amor.

E quando le rose sono distrutte, manda un languido addio a Rodolfo.

Qui si cambia la scena, e ci troviamo nel cortile dell'albergo di Franz, dove è bandita la festa;

è a dire quanto fu applaudito. L'ottima Compagnia lo eseguì egregiamente.

La serata Ferravilla. — È fissata per domani sera, venerdì, con un programma scelto anche questa volta non solo col criterio della comicità, ma anche con quello della emulazione.

Eccolo: *Un sposo per Nil*, in 2 atti; *El maestro sentimental*, in un atto; *Teoppa in Tribunal*, in un atto; *La casa d'i sass*, vaudeville.

Teatro Rossini. — L'annunciata novità *Virginia*, commedia in tre atti dell'avvocato Bestagni, ebbe ieri sera un simpatica accoglienza. Attori ed autore furono chiamati agli onori del proscenio al ogni fine d'atto.

Dello stesso autore si annunzia la rappresentazione di un altro lavoro.

Ancora le circolari Codronchi. — A proposito della circolare 5 corrente del ministro della pubblica istruzione, on. Codronchi, con la quale si mitigava l'effetto di una precedente disposizione (che prescriveva la licenza universitaria per l'ammissione al terzo corso della Facoltà di matematiche), prescindendo l'applicazione di un anno, ci vien fatto osservare da un numeroso gruppo di studenti della nostra Università che il Ministero ha però accordato alla Facoltà il privilegio di esaminarsi caso per caso la domanda dei singoli studenti e decidere con potere discrezionale della richiesta ammissione.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Il funerale del dott. G. B. Bottero

Non si è mai veduto a Torino un funerale in forma civile più imponente, più significativo del generale rimpianto, di questo del dott. Bottero.

Fin dalle 7 1/2, nei pressi della casa dell'estinto, in via Santa Teresa, si andava addensando la folla per assistere o per prender parte al funerale.

In breve la folla si fece così fitta che le numerose guardie civiche poterono mantenere la circolazione.

Nell'andito della casa N. 7 la ressa delle persone che recavano il loro biglietto di visita o si iscrivevano nell'apposito registro.

Davanti la casa il carro funebre di prima classe a 4 cavalli condotti da valletti in parrucca bianca.

Il carro era avvolto in una immensa bandiera tricolore. Nessun fiore, nessun altro emblema o simbolo. Dietro il carro andava prendendo posto l'immensa schiera degli amici, degli ammiratori, delle rappresentanze.

Le Associazioni avevano preso posto e si andavano ordinando sulla piazzetta di Santa Teresa. In via Arsenale, circondati dalla folla, stavano i quattro carri recanti le corone.

Alle nove e un quarto il feretro fu collocato sul carro, mentre la folla commossa si scopriva il capo.

Il corteo mosse da via Santa Teresa alle 9,20 in mezzo a due ale fittissime di popolo, che si ovacciava ai lati della strada. Lo apriva la Banda civica, seguita a non breve distanza dal carro funebre.

I cordoni del feretro erano tenuti a sinistra dal senatore Bertini, rappresentante il Senato, dal ministro Sineo, dal prefetto Micheli, dal sindaco senatore Rignon, dal cavaliere Rabbi per la Camera di commercio, dall'onorevole Villa, presidente del Comitato dell'Esposizione del 1898; a destra dall'on. Talberti per la Camera dei deputati, dal senatore Casalis pel Consorzio nazionale, dall'on. Boselli pel Consiglio provinciale, dal senatore Rizzaroo, dal prof. Thlono, rettore dell'Università, dall'avv. comm. Luigi Roux per la stampa torinese e per l'Associazione della stampa di Roma.

Seguivano immediatamente il feretro i nipoti dell'estinto sig. Bottero e Bertinetti, l'avvocato Cerri, con tutti i redattori, collaboratori e impiegati della *Gazzetta del Popolo*.

Fra la studentaglia che seguiva notiamo alla rinfusa il generale Otralenghi, comandante la Divisione militare, con un nutrito di campo, i deputati Lanzerotti, Calleanoo, Talberti, Serralunga, Frola, Ferrero di Cambiano, Casana, Chiesa, Rizzetti, Poli, Curioni, Compans, Chiapporo; i senatori Frecoat, conte Fustelli, primo presidente della Corte d'Appello, Rossano, Faldella, i consiglieri comunali Arcozzi-Masino, Fontana, Di Revel, Depanis, Giolitti, Palestrina, Denis, Danco, Perrone, Roggeri, Rossi Teofilo, Alrate, Albertini, Vicari, Gilardini, Cantù, Badini-Confalonieri, Bussi, Piana, Tacconis, ed altri il cui nome ci sfugge.

Vi erano altresì molti consiglieri provinciali, quelli della Camera di commercio, quasi tutto il Comitato dell'Esposizione, quasi tutti i redattori dei giornali cittadini, e i corrispondenti, ecc.

Le Associazioni.

Grandissimo lo stuolo delle Associazioni operaie e politiche, delle quali ben quarantadue intervennero con la loro bandiera.

Se pur le abbiamo notate tutte, le rappresentanze delle Associazioni erano le seguenti:

Comizio Primario 1848-49, Stabilimento Diatto, Risorgimento, Sott'ufficiali caporali e soldati, Federazione lavoratori del libro, Unione Plin-Tipografica, Società Bersaglieri, Lavandai di Bertolla, Militari di ogni arma, Società Vittorio Emanuele, Società « L'esercito », Società consumatori del gas, Società cuochi e camerieri, Società guantai, Reduci dalle patrie battaglie, Unione generale, Cassa pensioni, Tiro a segno di Carignano, Circolo barriera di Nizza, Circolo borgo San Secondo, Società imballatori, Società borgo Dora, Società generale di mutuo soccorso, Fratellanza impiegati, Sindacato dei giornalisti di Roma, Circolo Dora e borgo Dora, Società del Regio Parco, Società parrucchieri, Società militari alpini, Comitato veterani di Biella, Subalpina delle lavatrici, Società impiegati civili di Novara, Società reduci dalla Crimea, Società tipografica, Società Unione artisti e industriali, Croce Rossa, Associazione universitaria, Reduci d'Africa, Consiglio generale militari 48-49, Confederazione esercenti, Circolo Vanchiglia, Negozianti frutta e verdure, Piccolo Commercio, Associazione generale commessi, Brentatori, Operai Filonetto, Operai dello Stabilimento Giletti, Società promotrice dell'industria nazionale, Circolo corrispondenti di giornali di Torino.

Innumerevoli poi le rappresentanze di enti morali, di giornali d'Italia, dei giornali cittadini.

Osservatorio di Torino. — 17 novembre. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 7,0 Massima + 9,0
Acqua caduta mill. 0,2.
19 novembre. — Il sole nasce a ore 7, minuti 34; tramonta alle ore 16, minuti 55.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI novembre (sera) 16 17
Parigi fr 31 — pel corrente Fr. 31 10 31 —
» — per dicembre » 31 10 31 10
» — per gennaio-febbraio » 31 20 31 10
» — a 4 mesi prima » 31 05 31 10
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 sfogl. Fr. 27 25 27 25
» raffinato id. » 97 75 97 75
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 29 62 29 50
» A 4 mesi da marzo » 30 87 30 62
Mercato pesante.
LIVERPOOL novembre (sera) 16 17
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Orientali sostenuta — Egiziani e sorats calma. — Domanda per il mercato in generale limitata.
Vendite della giornata balle N. 12,000 12,000
di cui per la speculazione » » 200 1,000
per la consumazione » » 10,000 11,000
Importazioni » » 19,000 —
Americani a consegnare:
pel corrente D. 3 3/16 3 7/32
per novembre-dicembre » 3 3/64 3 3/32
per gennaio-febbraio » 3 0/64 3 11/32
per marzo-aprile » 3 5/32 3 13/64
Americani prezzi in rialzo di 1/32.

NAPOLI novembre (sera) 16 17
Cereali — Vendite balle N. 2,100 0,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendita sacchi N. 31,000
Mercato sostenuto.
ANVERSA novembre (sera) 16 17
Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato pel corrente 15 — 15 —
» per dicembre 15 — 15 —
Mercato calmo.
BILBAO, 17. — Festa.
MARSIGLIA novembre (sera) 16 17
Frumenti — Importazioni quintali 35,100 41,850
» — Vendite 1,000 11,000
Mercato calmo, con tendenza in favore ai venditori.

BORSA DI TORINO. — 18 Nbre.

Rendita corso medio 101 3/5.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 3 105 20 —	— —
Svizzera	— 4 3/4 101 90 —	— —
Londra	— 3 25 50 —	— —
Id. lungo	— — —	— —
Germania	— 3 breve — 130 15 —	— —
	lungo —	— —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto ai Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (a condizioni fuori del conto corrente) 6 0/0.
Rendita n. 99 50.
Rendita I.e. 99 1/25, 99 60, 99 625.

Prezzi dei valori fuori Borsa corrente

Azioni

B. d'Italia	810 50	——	B. Tor. in l.	400 — 403 —
Ferr. Alt.	717 50	——	B. Sconto	511 — ——
Ferr. Med.	508 50	510 75	Rubattino	1032 — ——
Molini Piant.	142 —	——		

Cronaca della Borsa. — 18 novembre. — Le dichiarazioni dell'imperatore Francesco Giuseppe alle Delegazioni austro-ungariche, furono ieri oggetto di vivi commentari per la loro europea, quindi dal lato politico cercando le apprensioni che potevano ieri destinguere i mercati finanziari, e conforto dal contegno fermo di Parigi, si era stamane più fermi su tutta la quota.

Però gli affari sono languenti, quindi le transazioni limitatissime non permettono quello sviluppo d'attività per cui avverrebbe l'utile e salutare ricambio che è la forza dei mercati.

Notiamo migliorate assai le Terme, e meno deretitte le Mediterranee.

La Banca d'Italia di nuovo presso alle sue cifre d'Ecole delle 820.

Il cambio a 105 20.

L'avv. *Lelio Roux* scrollisce e lacrimato anche a me, giornalista, salutato a nome dei colleghi cui il giornalismo onora, di cui è vivendo nei giornalisti resterà esempio splendido anche dopo morto e del giornalismo fu cantatore, maestro, educatore. »

Egli ricorda come di G. B. Bottero si può ben dire che della stampa visse e la stampa servì. Ma, mentre nella vita riunisse ad ogni fatto, ad ogni ricchezza, o fu modesto, semplice, donando il suo ai poveri e alla causa italiana, noi serrie la stampa pure tanto orgoglio, tanto entusiasmo, tanta elevatezza e bontà d'animo da immiserirla nel gretto spirito di parte, nel volgare scandalo e nell'ozioso pettegolezzo.

Chi conosce il giornalismo sa quante pacche gioie e soddisfazioni, ma quanti più dolori e sconforti e ribellioni esso dati anche a' suoi migliori. E Bottero abbandonò la scienza e la professione che col valore e coll'ingegno di lui potevano dargli onori e ricchezze, per dedicarsi al giornalismo in tempi assai più difficili e pericolosi, quando nel 1849 le speranze italiane minacciavano di naufragare.

Ricorda l'opera di Bottero giornalista che si fu più efficace nei momenti di maggiore sfiducia; ricorda il Comitato dei volontari, i centomani d'Alessandria, le Esposizioni di Torino, il Consorzio nazionale.

Fu costante, tenace, audace anche, onesto sempre. Feri non piagò; le ferite da lui ricevute anche se fiacchevano momentaneamente l'avversario, erano sanate dalla giustizia del tempo e degli avvenimenti che dimostravano sempre il suo disinteresse e la sua sincerità. Onde chi incrociava con lui il ferro sul campo della lotta, vincitore o vinto, anelava subito dopo di stringergli la mano.

Fu popolare, non volgare; e del popolo si fe' campione, non perchè nel popolo fosse il numero, ma perchè in esso erano i deboli, gli oppressi, che sono i più, appresso dal dispotismo dei prepotenti o dal servaggio dei pregiudizi.

Così ebbe anche nella sua forma popolare un alto senso della missione dello scrittore, e dello arti più nobili. Onde qui l'amorose sciamanti, artisti, letterati, ogni rappresentanza dell'attività e del pensiero.

All'alto scopo si valse di due forze potenti: la stampa e la gioventù — la stampa che è creatrice, talora preveditrice, tal altra interprete della pubblica opinione, e rappresenta il pensiero — la gioventù che è speranza, avvenire, azione.

Conchiude con una invocazione alla stampa perchè onori il campione imitandolo nel rispetto, nell'onestà, nella salda fede — alla gioventù perchè lo ricordi sempre mantenendone nell'anima presente l'alto ideale di libertà e di patria.

Il scrittore prof. *Bizzozero* ricorda gli ideali elevatissimi che ebbe il dottor Bottero, e l'opera effusa sempre da lui data all'igiene pubblica.

Parla quindi *Cucchiotti*. « Prova che la fiamma purificatrice — conclude l'oratore — disperde gli atomi di lui, perchè non ne resti che lo spirito parlasino e la memoria, permettete a me che gli porti il saluto dei liberi pubblicisti di Lombardia, di quei pubblicisti che ai tempi calamitosi dell'esilio e dell'oppressione impararono da lui ad amare la libertà. »

Dopo aver accennato ai meriti che in ogni campo liberale colpo acquistarsi il dott. Bottero, dice che l'opera sua, la sua vita può servire di esempio a ciascuno sento altamente i propri ideali.

« La sua bandiera — dice — nelle sui pieghelo avvolto, serva d'esempio a tutti i partiti del cuore si sappiano concepire puri ideali e lavorare e combattere per essi. Nella bara, accanto a lui, fino deposto una copia del foglio ch'egli tanto amò e dirette fatto bene, perchè Bottero combattè sempre da valoroso, ed al soldato va forzo si mette nel feretro anche l'arme che impugnò combattendo e morendo. »

Ricorda l'antica sua amicizia col Bottero e gli pare di vedere ancora il bel sembiante del venerando uomo.

All'amicizia di lui, egli deve un tributo grande di riconoscenza, perchè fu sotto gli auspicii di lui ch'egli stesso più saldi e forti vincoli d'affetti con questa terra e farti che diede alla patria italiana la libertà.

« E pone di Bottero — dice l'oratore — va congiunto a tutte le più belle glorie italiane; esso perciò e la memoria dell'italiano patriota devranno essere conservati con religioso affetto dai discepoli e dagli amici. »

Parla infine, a nome della Società di cremazione, il dott. *Visaj*.

Il Duca di Genova per la morte di Bottero

Il Duca di Genova inviò al comm. Salati, segretario del Consorzio nazionale, il seguente telegramma:

« Rimpiango vivamente che sieno state vane le nostre speranze. Voglia esprimere a nome mio e del Comitato centrale le più sentite condoglianze alla famiglia del compianto G. B. Bottero e pregli il senatore Casalis a rappresentarmi ai funerali.

« TOMMASO DI SAVOIA. »

La prima pastorale del nuovo arcivescovo.

Monsignor Riccheimy, nuovo arcivescovo di Torino, ha diretto al clero ed ai fedeli della Diocesi la sua prima lettera pastorale.

La lettera incomincia con un saluto ai fedeli e colla promessa che sarà sua stadio predicare la pace, ed in questa promessa dice che si rinnova il suo programma.

Del lungo documento togliamo il seguente brano, in cui il nuovo arcivescovo invoca la cooperazione e l'appoggio delle Autorità civili:

« Le infelici teorie odierne dell'assoluta separazione fra la Chiesa e lo Stato non mi permettono di nasconder fra i miei cooperatori nel campo religioso tutti quegli insigni personaggi che hanno nelle loro mani le redini del potere civile, tanto nella città quanto nell'arcidiocesi; ma mi conforta il pensiero che nel nostro Piemonte non mancano i cattolici ferventi pur nei campi della pubblica Amministrazione. Nell'ordine nobilissimo della Magistratura come nelle aule della scienza, nei Municipii come nel Foro, tra le file degli eserciti come in mezzo ai ricchi negozianti, nel patriziato come nella borghesia, il buon Dio si è riserbato anime elette, sulle quali diffonde in copia i suoi doni.

« A codesti uomini privilegiati io chiedo aiuto nell'opera della ristorazione sociale cristiana, poichè io ben so che molta efficacia ha in mezzo alle moltitudini la forza dei loro consigli e dei loro santi esempi. A coloro poi che, rivestiti di autorità, non governassero meco nella fede e nell'amore a Gesù crocifisso, una cosa sola io domando: non permettano che sia mezzo ostacolo all'adempimento de'miei doveri e che venga dai tristi fatta violenza alla mia libertà. Che se nella naturale bontà del loro cuore, nella gentile loro cortesia così desiderano stendere la mano al nuovo arcivescovo, sappiano che l'unico mio è pensiero sempre ad inaugurare alla salute di popolo, a far voti fervidi per la vera prosperità della diletta nostra patria. »

La lettera contiene pure un luogo cenno dell'Esposizione nostra dell'anno ventuno.

« Alla delicatezza, che è in me di autorità e di vigore per chiamare a Torino i sacerdoti eletti non solo del Piemonte, ma ancora delle altre regioni, supplisca e provvede la santa attinenza, che corre tra la solennità religiosa ed il concorso di credenti e superstiziosi io penso che l'Esposizione della Santa Sindone chiamerà a Torino nel prossimo anno così copioso ed eletto moltitudine di clero e di popolo, quale forse a memoria uostra e dei padri nostri cattedra città non ebbe a vedere ogni. Anzi io non aggiungere, che a vedere questa tanto importante e prezioso monumento della nostra Redenzione accorreranno in buon numero i pietosi stessi dell'orbe cattolico e mi allieta la speranza di potere accogliere fra le nostre mura alcuni di quegli stessi principi di Santa Chiesa che circondano la sacra del trono pontificale. »

Arrivo della famiglia ducale di Genova. — Insieme colla Duchessa di Genova madre, il cui arrivo precipitosamente ieri, giungeva la principessa Isabella coi figli, Duchini di Genova.

Partenza. — Partì per la capitale il deputato Curioni.

Il banchetto allo scultore Belli. — Colleghi, amici, ammiratori accolsero con molto plauso la proposta di festeggiare Luigi Belli che, vincendo il Concorso internazionale per monumento a Raffaello in Urbino, aveva, anni sono, onorato l'arte subalpina: e ebe or fanno pochi mesi — il 22 agosto u. s. — aveva avuto l'orgogliosa gioia di inaugurare la trionfale opera sua in cospetto del popolo plaudente, e dinanzi alle alte rappresentanze dello Stato e del Governo. Una commenda piovve allora fra capo e collo al Belli; ma più assai della onorificenza ufficiale ci dice per lui l'unanime consenso di ammirazione che salutò l'effigie del sommo urbinate, fermata nel bronzo dal suo valoroso scalpello.

Più di cento furono intanto, invero, i commensali che risposero all'invito del Comitato e ebe si trovarono accolti nella lunga sala del *Ristorante Due Rosso e Venezia*, in via Venti Settembre.

Intorno al Belli sedevano Odoardo Tabacchi, il comm. Pellegrini, vice-presidente della Promotrice, Davide Calandra, Lorenzo Delleani, il deputato Rizzetti, il cav. Bertea, Leonardo Bistolfi.

Qua e là per le lunghe tavole erano Giacomo Grosso, Reduzzi, Quadrone, Cannobbio, Talucchi, Chiesa, Cagliero, Morgari, Ambrosio, Rubino, Pozzi, Chicco, Rubiglio, Gianì, Consiglì, Turletti, Albarelli, Fumagalli, Smeriglio, Edoardo di Sambuy, il comm. Sacheri, il cav. Buzeghini, l'avv. Luigi Roux, il conte Toesca, il commendatore Reycend, l'ing. Cacelli, il cav. Bruzia, il gav. Bernasconi, il cav. Cantù, Guido Levi, Ugale Bonardi, l'ing. Ferria, l'ing. Mattirola, il dott. Rotta, l'avv. Bozzi, ecc. ecc.

Un artistico mazzo, disegnato da Rubino, riproduceva il *Genio dell'arte*, una delle due statue laterali che stanno ai lato del monumento di Raffaello.

Ai fiori delle mense parlarono, con brevi, eleganti, applauditi discorsi, il comm. *Pellegrini* il deputato *Rizzetti*, a nome della Valsesia, patri del Belli; *Grosso*, a nome del Comitato; il commendatore *Sacheri*, a nome della Società per l'industria nazionale. Salutato da interminabili ovazioni, si alzò a rispondere, con parole, semplici, commosse, fra il comm. *Belli*.

Quindi il cav. Ambrosio propose l'invio d'un telegramma alla città di Urbino; e il cav. Cantù, a nome della Direzione del Circolo degli Artisti, invitò tutti i presenti a finire la serata nelle sale del Circolo stesso, a bevvi il *punch* tradizionale.

Il che fu fatto poco oltre le dieci: così la serata finì, com'era durata, fra la più schietta e cordiale allegria.

Un barabba che ferisce una guardia di Banca. — Ed anche oggi dobbiamo registrare un ferimento perpetrato, a quanto narra il ferito, per mera brutalità da un barabba finora sconosciuto.

La vittima è un giovanotto d'anni 21, certo Crosso Pietro, guardia di finanza di marina, il quale si trova a Torino in regolare licenza.

Il Crosso passava, ieri verso le 15,30, sul corso Principe Oddone, ove si incontrò in tre individui che egli dice di non conoscere.

Uno del tre, staccatosi dai suoi compagni, si avvicinò al Crosso, e, senza nulla dire, lo ferì con un coltello sotto un'ascella.

Ciò fatto, fuggì insieme ai suoi due compagni.

E ciò di pieno giorno, e in una località frequentata, specialmente nell'ora in cui il fatto avvenne!

Il ferito, che era vestito in abito borghese e non era quindi armato, non potè reagire; cosicchè gli altri abbero tutto il comodo di allontanarsi.

Il Crosso, incontrata poco dopo una guardia, raccontò ad essa il fatto, e poi, accompagnato dallo stesso agente, si recò al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in dodici giorni.

Egli si recò quindi alla sua abitazione nella casa numero 11 di via Borgo Dora.

Tentato suicidio. — La scorsa notte, verso le 2,30, certa Nova Luigia, d'anni 28, si gettò, a scopo suicida, nel Po, nei pressi della camera dei commerci, ma fu salvata in tempo e trasportata da una guardia di pubblica sicurezza al San Giovanni, ove fu ricoverata fuori d'ogni pericolo.

Interiano ed epitesia. — Verso le 21,30 di ieri, certa F. Gabriella, d'anni 20, passando al Pangeo delle vie Barotti e Nizza, fu colta da interiano cui va soggetta e calde al suolo.

Un portato da alcuni passanti nella vicina farmacia Lanigna, ove le fu somministrato un cordiale che valse a farla rivivere. Una guardia civica, poco dopo sopraggiunta, l'accompagnò con vettura alla sua abitazione.

— Verso le 11 certo Demetio Giovanni, d'anni 42, fabbro-ferraio, abitante in via San Massimo, 17, mentre passava dinanzi alla casa n. 80 di detta via fu colto da epitessia cui va soggetto e cadde al suolo.

Una guardia civica vi prestò assistenza fino a crisi finita, dopo la quale potè ambularvi da sè alla sua abitazione.

Ferimento ed arresto. — Il mitradore Diana Giuseppe fu ricoverato al San Giovanni avendo una grave ferita al capo riportata la notte del 16 corrente dal facchino Comelli Giovanni, il quale fu arrestato dalle guardie di P. S.

I fratelli accoltellatori. — L'altra notte tre ladri in via del Mercato tentarono di rubare delle

Lotti turchi	— —	114 1/2
Ferrovie Meridionali	667 —	671 —
Rendita turca nuova	15 12	14 1/8
» Portoghesi	— —	21 3/4
Banca di Francia	— —	3750 —
Cambio Madrid	— —	90 85

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	293 40	Cambio su Londra	119 90
Lombarde	70 —	Lire Italiane (carta)	45 20
R. Anglo-Austriaca	107 50	Rend. Austr. (Argt.)	102 40
Austriache	370 —	Id. in carta	102 50
R. Austro-Ungariche	561 —	Union Bank	260 —
Napoleoni d'oro	9 53 5	Rend. Austr. in oro	123 —
Argento	100 —	Cupii russi	101 —
Cambio su Parigi	47 95	B. Prem. Au.	810 50
Tendenza fermis.			

BORSA DI LONDRA 17 (chiusura).

Consol. inglesi	113	Italia gennaio 1895	100 7/8
Rendita Italiana	93 15/16	Turco in Italia alla Banca	
Argento fino	27 —	d'Inghilterra l. st.	— —
Spagnuolo	63 11/16	Egiziani della Banca d'In-	
Turco unico	22 —	ghilterra l. st.	— —

Appalti per lavori e provvisto in Italia ed all'estero.

(Camera di Commercio di Torino).

Presso la Sezione del Museo commerciale di questa Camera di commercio sono ostensibili i capitolati per i seguenti appalti:

Comune. Appalto per fornitura somma occorsa alla Direzione d'artiglieria ed armamenti marittimi in Napoli. Importo ridotto l. 321,200. 18 novembre.

Lavori. Appalto per lavori d'ampliamento del Polver d'esperimento meccanico della Polla di Fondi e Monte San Biagio, per l. 102,000, presso il Ministero dei lavori pubblici e la R. Prefettura di Caserta. 15 novembre.

— Appalto pei lavori occorrenti per la costruzione di un molo per ricovero nella rada di Scilla, e di un muro di cinta sulla spiaggia di Villa San Giovanni, per l. 75,000, presso il suddetto Ministero e la R. Prefettura di Reggio Calabria. 20 novembre.

— Appalto per opere e provviste occorrenti alla ricostruzione del ponte sul torrente Antella, presso Pallerone, lungo la strada Antia-Cosline Marittima, per l. 18,000, presso lo stesso Ministero e la R. Prefettura di Siena. 22 novembre.

Forniture. Appalto della provvista di ferro in imbrev e in verghe per l. 9000, alla Direzione d'artiglieria dell'Arsenale di costruzione di Torino. 9 novembre.

— Appalto Appalto della fornitura di acciaio in lamiere, in verghe e profilato, per l. 30,000, alla Direzione d'artiglieria dell'Arsenale di costruzione di Torino. 12 novembre.

— Appalto della provvista di acciaio in verghe per l. 12,000, alla Direzione suddetta. 15 novembre.

Brevetti. — La Regia dei Monopoli delle tabacchi rimane in palotto un appalto per la fornitura di colori secchi di pura, il quale avrà luogo a Lucerna il 29 novembre corrente.

Gli interessati possono prendere conoscenza delle condizioni del detto Appalto presso il Museo commerciale in Torino.

Fallimenti.

Torino. — Hanno cessato Edoardo, prestinaio; conchiuso concordato al 18 0/0.

— Castagno Fratelli fabbr. conciatori; chiusa la verifica dei crediti.

— Sacra Annetta, già esercente caffè; accordato termine fino al 14 dicembre, ore 11, per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato.

Duello in Grecia.

Atene, 18 (*Stefani*). — In seguito al noto incidente alla Camera, il colonnello Matsopas e Stagrakis si scambiarono i padrini.

Scontri degli inglesi nelle Indie.

Simla, 18 (*Stefani*). — La spedizione del generale Kempeters ritornando dopo la presa alla residenza di Mullah Khar ebbe due fortunamenti e nove soldati morirono in altro distaccamento sopra il monte; ma ebbe dodici morti, sei ufficiali e 27 uomini feriti.

Morte di un ambasciatore

Madrid, 18 (*Stefani*). — E' morto l'ex-ambasciatore Casalaiglesia.

Navi in viaggio.

Penang, 17 (*Stefani*). — Il *Latimiera* ha proseguito per Bombay.

Il naufragio di una nave da guerra.

New York, 18 (*Stefani*). — La nave da guerra giapponese *Fuso* naufragò il 29 ottobre presso Nagasaki.

L'equipaggio è salvo.

Intorno allo sciopero inglese.

Londra, 18 (*Stefani*). — Gli operai e i padroni meccanici stabilirono le basi di una conferenza che si adunerà mercoledì.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti in Distrizia Cavalieri
Comm. IGNAZIO e Cav. UR. MASSIMILIANO **Neuschüler**
col loro particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 9 a 12 e 14 a 17, **via Pietro Micca, 6.**
18592

ISTITUTO FEMMINILE MAFFEI
Locale ampio, aerato, elegante
Via Pozzo, 4 — Scuola superiore —
Corso elementare-infantile — Lingue estere, pittura, musica, canto, danza. 10073

Bagno alla Russa
alle Stabilimento Balneo-Idroterapico
LA PROVVIDENZA
Via XX Settembre, 5 — Piazza Palermo
Via Pallie. 12140
Utilissimo nella stagione invernale per l'igiene della pelle.

BINOCOLO UNIVERSALE

ad 8 lenti
per teatro e campagna
Lire 15. c 12014 0
A. BERRY — Via Roma, 1 — TORINO

PROVATE TUTTI
le **Pastiglie Speciali Digestive Dimetauri** della Ditta Querio e Peano, via Cernaia, 22, e corso Vittorio Emanuele, 78. — Si spediscono eleganti scatole con gusti misti contro cartolina da **L. 0,80.** *Grande successo.* — Esigere nelle pastiglie la marca **D. L.**
Deposito **THE London & Asiatic Tea Agency** — 500 gr. L. 3,50, 7 e 9. — 100 gr. L. 1,25, 1,50 e 2. 12585

TIMOLINA
(Acqua - Polvere - Dentifricio)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Distruttrice sicura, di gusto piacevole.
Preparazione esclusiva del dott. L. BONSIGNORE, Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino. 12288

. . . è veramente dotata di ottima qualità.
Prof. **De Giovanni**, Padova.
L'Acqua purgativa di FRANCESCO GIUSEPPE
richiamata da più di 30 anni come la migliore dei suoi generi, Vantaggi evidenti. Digestione in bicchiere.
Deposito esclusivo Fratelli PAISSA, Torino.
11857 M

M3970

OLIO FEGATO MERLUZZO PURISSIMO
(Società di Pesca Bergen - Norvegia)
F.lli PAISSA, piazza San Carlo, n. 8, Torino
11295

Capsule Santal Salolé Emery
(Vedi IV^a pagina). 12567

Réclame per l'Esposizione 1898
Una fra le **migliori réclames** *locali che possa esercire ai* **Signori Proprietari di ALBERGHI - RISTORANTI, CAFFÈ e BIRRERIE** *in occasione della passione*
ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA
è certamente la pubblicità fatta sulla
GUIDA DI TORINO
della Ditta G. B. PARAVIA e C.
(Anno 10°)
Per annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Carlo - Via Santa Teresa, 2
fino al 15 dicembre.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Eman. II, N. 60 — Torino
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera.

Zuppa alla tabory	L. 0 40
Spaghetti alla genovese	» 0 40
Soghe alla Robert	» 0 80
Fritto alla turca	» 0 60
Gigot di montone alla giardiniera	» 0 30
Granatini di vitello alla castellana	» 0 80
Broccoli all'inglese	» 0 40
Spinaci alla borghese	» 0 40
Ramiatock grillé al burro ed acciuga	» 1 40
Riso in salsa pomo	» 0 70
Insalata di triglie alla parigina	» 0 80
Uova alla nanes	» 0 50

Sottoscrivendo a correnti
Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 3 50
Vino compreso
Scelta cucina a piacimento - Servizio in sale a parte
Saloon per pranzi, per serate e speciali
Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

— Rocco Giuseppe, già esercente pizzicagnolo, cessato il giorno 30 corrente, per la resa del conto ai creditori e per la presentazione dello stato di riparto.

— Antonini Attilio, rappresentante di commercio; fissato l'esame pel giorno 14 1/2 p. v.

— Conti Giovanni, calzolaio; chiusa la verifica dei crediti.

— Gozzi Edoardo, rappresentante di commercio; levato il giorno 16 dicembre, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 10 0/0.

— Bianco Lorenzo, fabbro; chiusa la verifica dei crediti.

— Marassino Giovanni, industriale; concluso concordato in base al 23 0/0.

— Tessitore Filippo, cereali; riaperta la verifica dei crediti al 27 corr., ore 14.

— Ad istanza di creditori il 18 corrente fu dichiarato il fallimento di Rocco Vincenzo, già esercente pizzicagnolo in Torino, domiciliato in via Pietro Micca 8, 17; tenente giudice delegato l'avv. Marburco Mario; curatore provvisorio il procuratore Massia Guglielmo; prima adunanza il 16 dicembre 1897; chiusura verifica crediti 20 corrente, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 16 dicembre.

Vigevano. — Il Consiglio, presieduto, Robbio: nominata la curatrice nel fallimento creditore Giuditta avvocato Francesco Cocchi; curatore avv. Primo Strada di Vigevano; 25 corrente, ore 14, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 25 dicembre, ore 14, chiusura verifiche.

Stagionatura mensile delle sete.
Torino, 17 novembre 1897.

Organsino	Chili	24	2201 50
Trama	»	»	»
Greggia	»	3	107 42
Articoli diversi	»	»	»
Totale	Chili	30	K. 2308 92

Colli entrati nel mese a tutti oggi N. 250 K. 25003 92
Il Direttore Generale: A. BENTOLDO.

Cambio ufficiale pel giorno 18 **L. 105 24**

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(50)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI

CLAUDIA VELLONI

Quella prospettiva della mente di Marta non parve sorridere all'avvocato Dolon, il quale chinò tristemente il capo. Allora la baronessa cercò un'altra idea.

— Vuole, mia povera amica, che la tratti il barone?

— Se la voglio!

— Ebbene, — riprese la baronessa, contemplando con sguardo più commosso che ironico quel bel giovane che ella amava sinceramente, — faremo ciò che vuole.

— Ah! ella è certo la più adorabile di tutte! — esclamò Giacomo raggiante.

— Di tutte le donne vecchie, — disse sorridendo la baronessa, — no ne vanto! Sia tranquillo, è un affare intesoma non le prometto pronta risposta, la avverto. Adesso mi lasci, vada ai suoi affari, poichè è un uomo serio.

***

— Non m'ero dunque ingannata! — mormorò la vecchia baronessa quando Dolon fu uscito. — Ah! quella piccola ipocrita di Marta! Se fossi almeno sicura che la zia Rachele volesse prendere la cosa come me!

Era ancora a quelle riflessioni quando le fu annunziata la signorina Ritter.

La signorina Ritter a quell'ora, il mal suo giorno di ricevimento! — pensò la signora di Bryc. — Che cosa significa?

— L'avvocato Dolon esce di qui, lo incontrai sulla scala, — disse la signora Ritter quando fu seduta accanto alla sua amica, — desiderava appunto parlarle di lui.

— Davvero?

— Non ha ella mai notato nulla fra quel giovane e mia nipote?

— Ho notato così bene — rispose la baronessa — che, poco desiderosa di contrariarla in checchessia, ho fatto oggi la morale a Giacomo.

— Cara amica! — esclamò Rachele. — Dunque ella sa come me che abbiamo avuto buoni occhi troppo tardi.

— Stavo per dirglielo. Del resto, ciò che accade è assolutamente logico; due esseri così belli, due nature di quel genere messe a contatto! Tanto valeva gettare un fiammifero acceso in un mucchio di paglia che si vuole conservare.

— Mi sono fatta, a quel riguardo, tutti i rimproveri immaginabili — disse mestamente la zia Rachele lasciando vedere tutto il suo dolore.

— Suvvia — riprese la baronessa tutta commossa, perchè ella era eccellente. — Suvvia, Rachele, sia coraggiosa. E' nei momenti difficili che bisogna dar prova di quella fermezza d'animo che la caratterizza. Marta mi sembra tanto innamorata quanto Giacomo, e se ella non fosse venuta qua oggi, dopo la confessione avuta da Giacomo, io sarei venuta a parlarle. Che cosa ha deciso?

— Grazie della sua sollecitudine; creda che apprezzo molto la sua amicizia; tutto ciò che possiamo dire è, adesso, inutile; non c'è più altro a fare che permettere a Dolon di fare la sua domanda.

— A quel punto?

— A quel punto.

— Comprendo! Ha ragione e non sono io che deve convincere. Per temperamento, io sono sensibile a tutti gli amori, e trovo triste che i pregiudizi separino due esseri fatti l'un per l'altro; e quel due giovani, se convenga, sono veramente fatti l'un per l'altro.

— Ma è ben triste! — disse la zia Rachele, sospirando.

— Per lei, ma noi, ma il mondo, avuto riguardo al valore delle cose all'epoca in cui viviamo, noi stimiamo che Giacomo non è uscito dal suo stretto dovere; ciò è sufficiente per giustificare la sua domanda, ed anche gli eccessivamente scrupolosi potranno appena esserne sorpresi. Io concedo Dolon da quando era bambino; egli è capace di rendere una donna felice. Non è già qualche cosa? Francamente, quando egli non fosse l'avvocato Dolon, non avrebbe un uomo cui ella desidererebbe per marito di Marta?

— Non posso dire il contrario.

— Ebbene, mia cara, ciò ha il suo valore, il suo grandissimo valore; potrebbe essere peggio. Del resto i ripieghi non servono a nulla; il fatto compiuto non è da discutere. Parliamo di ciò che ci rimane a fare. Naturalmente, se le cose sono a quel punto, se Marta soffre, bisogna consolarla prontamente.

— E' quello il mio avviso. Soltanto, se ho dimenticato, io, in qual maniera mio fratello è morto, perchè non voglio più ricordare, per quanto lecito sia, la parte del signor Dolon, Dubois, l'amico di mio fratello, l'amico della nostra famiglia, non ha dimenticato, lui.... E non ha che uno scopo nella vita: vendicare la memoria di colui che ci fu così crudelmente rapito. Ora Dubois, ben inteso, si sentirà indignato e farà tutto per impedire quel matrimonio. Bisogna dunque nasconderglielo perchè, innanzi tutto, io non voglio perdere mia figlia!.... Marta morrebbe se non potesse sposare quell'uomo!

— Ha ragione. Il suo inflessibile amico incontrerebbe certamente Giacomo quando questi frequentasse la sua casa. Ma ella non è imbarazzata; ha Pionermel; se bene che in dicembre non è stagione....

La baronessa non poteva far a meno di sorridere al pensiero di Giacomo incomodamente alloggiato a Pont l'Abbé o a Pouparch, percorrente tutti i giorni, con dieci gradi sotto zero, parecchi chilometri di rive marine fra gli antichi *menhirs* coperti di brina o di neve.

— Eppure è quello l'unico mezzo — rispose gravemente Rachele. — Il signor Dolon verrà a fare la sua domanda al conte di Pionermel, tutore di Marta, nel suo castello di Bretagna.... Il.... fidanzato di Marta troverà facilmente ad alloggiare. Vi è, sulla strada di Saint-Guenolé, a poca distanza dal castello, una palazzina abbastanza comoda appartenente al rettore, ed il buon uomo affitta tutti gli anni a bagnanti annoiati di solitudine: casa convenirà al.... signor Giacomo.

— Oh! l'alloggio dell'ingenuolo non m'inquieta guari, — ripresa la signora di Bryc; — non s'ha così grande piacere senza un po' di disturbo. Quando conta di partire?

— Dopo Capodanno; non sembrerebbe naturale a Dubois vedersi partire prima. Quel povero vecchio sarebbe troppo desolato di non vedere la bambina il primo giorno dell'anno; gli rechiamo già un troppo grande dolore per non dargli almeno quel compenso.

La baronessa strinse le mani di Rachele.

— Non pregherò Giacomo di sospendere la sua visita qui?

— No, sarò così contenta di studiarla.

— Allora?

— Allora, a sabato — rispose la zia Rachele. Le due signore s'abbracciarono; l'una piangeva, l'altra aveva le lagrime agli occhi.

(Continua).

RIVISTA STORICA

DEL

RISORGIMENTO ITALIANO

diretta dal

Prof. BENIAMINO MANZONE

Abbonamento a 10 fasc. di 100 pag. ciascuno L. 12
Ogni fascicolo separato L. 1 50.

Editori **Roux Frassati e C°**, Torino.

Jockey Sapone

Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**; ecco il grande **successo** ottenuto dal

« Jockey Sapone. »

JOCKEY-SAPONE

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre più altro che al **« Jockey-Sapone. »**

Si vende in scatole da 9 pezzi al prezzo di lire 1.75, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7 50 franche in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso **A. Migone e C., via Torino, 12, Milano.** In **Torino**, all'ingresso, presso *Gandolfi, Ottino e C.a Torelli*; via Chiabrera, 28; *Aragno*, via Carlo Alberto, 36. 7

CONCORSO

La Società Elettrica Vevey-Montreux a Montreux (Svizzera) *mette al concorso i lavori necessari alla* **addazione delle acque del paese d'Enhaut a Montreux** e formante il lotto N. 3 di questa impresa. Questi lavori compor. **la perforazione di circa 12,500 metri di tunnels** a piccola sezione, il **rivestimento in muratura** di parte di questi e **diversi lavori d'arte.**

I progetti e condizioni sono depositati all'Ufficio della Società a Montreux, ove gl'intraprenditori possono prenderne conoscenza.

Le offerte dovranno essere indirizzate all'Amministratore sottoscritto prima del 10 dicembre 1897.

12403 X (Firmato) **AD DUPRAZ.**

Collegio Navale C. Colombo - Genova

A bordo di un ampio e adatto veliero ancorato nell'avamporto. — Approvato dal Consiglio sanitario provinciale. Autorizzato dalle Autorità scolastiche governative, con decreto 2 novembre 1897. Gli alunni raggiungono il grado di Ufficiale nella regia marina per le carriere di: *Allievi macchinisti, elettricisti, telegrafisti, segnalatori semaforisti o commissari di bordo* — Retta L. 440 al trimestre.

Per informazioni rivolgersi all'Istituto Bianchi, P. Fossatello, N. 1. Oppure a bordo della nave fuori Porta Cavour, di faccia allo stabilimento Ansaldo e Comp.

Direttore didattico Cav. Prof. Ippolito Bianchi. — *Amministratore e Proprietario* Rag. Baglini Luciano, Francesco Serretta. 12400

PELLICCERIE

DESIDERIO RIGHINI, via Roma, 2, TORINO

Grande assortimento in tutti gli articoli di pellicerie: **Pellegrine, Ghiacchette, Figaro, Colliers** degli ultimi e più eleganti modelli. — **Coperte** per letto, per viaggio e **per vettura — Scaldapiedi e Copripiedi** di pelliccia. — *Grande assortimento arricciali per bambini.* — A richiesta cat. ogo *gratis.* — Succursale a **BUENOS AYRES, Calle Maipú, num. 3.** 1221

Pianoforti ed Armoniums

Variatissima scelta delle più accreditate fabbriche estere e nazionali. — Esclusività di vendita delle Case Schiedmayer — Pianoforte fabrik di Stuttgart e G. Schwechten di Berlino. — Vendita e affitto, riparazioni ed accordature.

COLLINO e C.

Via San Francesco da Paola, n. 11

—(TORINO)— 1242

Consulti di Medici Specialisti

Via S. Francesco da Paola, 10, piano terreno.

ORARIO.

Medicina generale. — Tutti i giorni dalle 8 alle 10.
Malattie delle donne (Ginecologia) — Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 10 alle 17.
Malattie degli occhi — Martedì, giovedì, sabato, dalle 14 alle 15.
Malattie della gola, naso, orecchie — Martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 11.
Malattie segrete e della pelle — Tutti i giorni, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
Malattie sangue, cuore e reni — Ai martedì, giovedì, sabato, dalle 10 1/2 alle 17 1/2. 1201

Diploma d'onore a Chicago 1893 — Coppa d'onore Milano 1894 la più alta onorificenza — Croce d'onore al Congresso Agricolo Nazionale

Preferite il

MARSALA

AULA e VIRGILIO - TRAPANI

Cognac Segesta — Vino Erice bianco

Unico depositario e rappr. per Torino e provincia

VALENTINO PILONE, via Giulio, 4

Medaglia d'oro ad Anversa 1894

c 6173

Impotenza virile

Spermatorrea. Iniezioni spinali. Debolezza generale, sterilità. Pillole rigeneratrici e sciroppo di Hanusen.

Queste pillole, apprezzate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di valore unico rivalizzante superiore a tutti i rimedi finora conosciuti; curano con splendidi risultati ed in breve tempo le più ostinate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristorare la virilità. Non affatichano lo stomaco perchè privo di contrarie, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. CHIURANDO**, via Nolana, N. 28, 2° p., Napoli. 1155 N

OLIO d'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA	**Extrafino** bianco	L. 2 —	Ogni chilo d'olio.
A	**Finissimo**	» 1 80	
AB	**Pagliarino**	» 1 60	

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla fornitura. — Per barilotto di 60 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiane di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO	**Via Roma, 2.**
Milano	Via S. Paolo, 9 e Corso Vitt. Em. 5
Biella	Via Umberto I.
Novara	Corso Torino, 13 (ang. Bianchini).
Casale M.	Piazza Italiani, 15 e fuori Dazio.
Vercelli	Via Richini 8 e fuori Dazio.
Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Casalis).
Alessandria	Corso Roma, n. 9. 61

Per assaggio si spedisce pacco postale di 6 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 8,50 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro compilazione biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)**

Pensione per partorienti.

Vasto appartamento, comodo separato, massima esattezza nel servizio e cura. *Prezzi moderati.* - Maestra levatrice, **CAPELLO, via Bertola, n. 9**, angolo via XX Settembre, **Torino.** c 11567

Pensione uso famiglia

di **Martino Cristina.** — **Prezzi modici.**
Via San Tommaso, n. 6, piano primo, **Torino.**

c 1055

Presso la Manifattura

GIOV. GILARDINI

Torino, via Ponte Mosca, 18,

trovasi in **vendita** *una grande quantità* **di bourrè** *(piccoli ritagli di cuoio), ottimo concime per viti, olivi, ecc., al prezzo limitatissimo di* **lire tre al quintale** *presso a Torino.* 12380

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e cliteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. Prezzo L. **3 50** franco L. **3 75. - INSTITUTO ROTA,** piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino.** 11

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili** al **PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. **Prezzi mai praticati.** 80

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo,** ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

Scatole da L. **2 50** e **1 50** con istruzione.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17, **TORINO.** 50

MALATTIE SEGRETE

Cura infallibile della Blenorragia

Guarigione sicura in pochi giorni.

Pagamento anche posticipato L. 5.

Unico deposito presso il Dott. **Foglino**, farmacia via Roma, n. 27, **TORINO.** 12381

MALATTIE VENEREE

Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11

Farmacia Chiaffrino Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 69

NON PIU' BLENORRAGIA

nè GOCCETTA CRONICA

e perdite bianche. Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare contrarietà. Colle **Pillole di Kino.** L. 4 (franche), e la **Iniezione Injalina** L. 3 50 (più cent. 50 per pacco postale). — Privativa e deposito generale alla Farmacia Cooperativa **G. Torresi**, via Magenta, Roma.

Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano. — Farmacia PORTA, via Roma, **Torino.** 1966 R

NOVITA'

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cronolitografico-profumato-disinfettante per parrucchieri.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alla signore, signorine, colleghi ed a qualunque cero di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del matrimonio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le danze, cioè: l'polka e l'uscita dal ballo, la danza Napoletana, la danza Montenegrina, la danza moderna, la danza Francese e la danza Spagnuola. — Inoltre vi sono due componimenti musicali di tutta novità, cioè: **Renson e Dancing.**

Si vende a cent. 10 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guariscono sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1127 S

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

LEGNA ROVERE da ARDERE

Stagionatissima, segata corta e spaccata

L. 8 50 il Quintale resa a domicilio. Forte sconto grosse partite. 9710

Via Bertola, 47, e corso Principe Oddone, 89.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 50 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 12495 M

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e rinforza

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

Si vende in flale da L. **1,50** e L. **2,** ed in bott. grandi per uso delle famiglie da L. **5** e L. **8,50** la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri del Regno.

Deposito in **TORINO:** Farmacia *Schiapparelli e Figli — D. Mondo*, via Ospedale 5 — *H. Hocher*, profumiere — *V. Bompiè*, profumiere, via Roma, 1 — *P. Rapegnè*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Consigl Hesse*, via Quattro Marzo, 5 — *Borgo M.*, via Santa Teresa, 12 — *G. Gatti succ. Torelli*, via Roma 28 — *Riccio e Geri*, via S. Quintino, 10 — *Carlo Manfredi*, via Finanze, 2 — *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 36 — *R. Tirone*, corso Vittorio Emanuele, 93 e 95. — All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28, e presso *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15. 4 ter

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 13 novembre 1897 (13ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4008	4418	+ 190	4934	1291	— 357
Media . . .	4008	4417	+ 191	4113	1291	— 178
Viaggiatori .	1.444.769 49	1.311.953 15	+ 70.216 28	81.194 43	91.109 19	— 9.115 76
Bagagli e cani	77.859 29	70.672 21	+ 2.187 08	2.930 01	2.477 91	+ 177 05
Merci a G. V. e P. V. acc.	869.505 48	810.670 72	+ 11.685 76	12.097 01	10.133 28	+ 7.063 02
Merci a P. V.	1.709.090 69	1.707.090 93	+ 90.116 65	78.717 86	82.920 17	+ 4.202 67
TOTALE	3.023.057 89	3.027.858 91	+ 114.178 97	170.022 90	195.530 19	— 10.566 08

Prodotti dal 1° luglio al 10 novembre 1897.

Viaggiatori	10.792.965 22	10.991.219 42	+ 587.855 80	916.083 20	1.817.000 40	— 899.092 10
Bagagli e cani	691.781 85	909.977 12	+ 24.857 70	42.099 71	40.060 50	— 92.051 85
Merci a G. V. e P. V. acc.	4.890.410 13	4.491.492 87	+ 198.017 26	192.573 67	230.993 10	— 51.581 23
Merci a P. V.	22.790.993 46	22.201.705 21	+ 693.295 23	833.910 67	1.023.502 45	— 179.193 78
TOTALE	68.164.149 74	60.835.781 62	+ 1.978.951 19	1.976.651 49	2.921.121 67	— 945.747 04

Prodotto per chilometro

della decade	709 89	703 75	— 8 16	155 47	151 71	+ 3 76
rimanentivo	10.493 27	10.091 28	— 103 00	1.775 07	2.030 51	— 255 47

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Trattoria dei Merli

Via Milano 3

rimessa a nuovo. Servizio di ottima cucina alla casalinga.

Vini scelti.

Pensione ottima a convenirsi.

Il nuovo Proprietario. c 12557

Chiunque abbisogni di fare acquisto di

MOBILI

faccia prima una **visita** a

Celestino Giuseppe

Via Venti Settembre, 51

e troverà la sua convenienza. 11991 c

BIGLIETTI VISITA

Fatture e Indirizzi - *Memorandum*, ecc. — Litogr. Boero, via Santa Teresa, 11. 12075

Francobolli. Raccolte e partite acquistansi.

Agenzia Filatelica, 12, via Principe Amedeo, Torino. c 12755

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

18 Novembre. Domani giorno per me di lutto....., se io festeggiassi, se mettessi anello..... se fiore..... il maledico.

c 12634 **Lem.**

Ti ringrazio, amor mio, infinitamente. Fa quanto puoi: scrivimi qualche volta..... Tesoro, sarò prudentissimo. Se verrà quell'istante desiderato, fa, se mi vuoi, quanto il cuore t'inspira, quanto ardentissimamente spero.....!

c 12630 **Caro.**

4189. Non ebbi più notizie; sento tanto la tua mancanza, tu sei la mia vita, l'unico tesoro!

c 12612 **Ricordo.**

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 1; **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, e Pellanbalanza, via Pio Quinto, 18. c 60

Presso i signori

GANDOLFI, OTTINO e C.

via Bazino, 15 bis

Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 10

Olio fegato di merluzzo.

Riscaldamento centrale

a termosifone ed a vapore a bassa pressione

Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti. 4033

Pulizia, eleganza, comodità

Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.

Messa in opera da pochi giorni

FONDERIA

e Stabilimento meccanico

Fratelli KOBERTINO

Milano-Sesto Pusterla

Per TORINO rivolgersi

S. SINIGAGLIA & C.

Via Archivescovado, 1-2.

PASTA per distruggere i tarli, dove penetrare; rimane per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 24, angolo Teatro Rossini. 79

Vendita cavalli

Presso la Società Anonima Belga e Torinese dei **Tramways di Torino** (Barriera Casale e Barriera di Nizza) vi sono diversi cavalli da vendere. 12311

L. 500,000

da mutuare anche ripartito mediante buona ipoteca. Tempo utile per fare domande a tutto il 22 corr. Nessun mediatore. — Consulta di presso *Unionsteia e Vogler*, Torino. 12610

Lire 200,000

si prenderebbero a mutuo al 4 000 garantite con prima collocazione ipotecaria su stabile in Torino. — Offerte alla Gazzetta N. 21, presso *Unionsteia e Vogler*, Torino. c 12599

The Indochinese

dell'*Himalaya*

Questo **The nero** è la più squisita miscela, composta delle migliori marche di **The Imperiali e Cinesi** dell'ultimo raccolto del versante sud dell'Himalaya.

Unico autorizzato alla vendita in Torino sig. **GARUTTI PIETRO**, Premiata Confetteria, via Po, 48, **Torino.** 12031 N

Antica Ringhiera di

STUFE

G. B. ASTORE E GRAGLIA

Stufe Nazionali, Tedesche, Americane e Parigine. — Cucine a gas e a carbone. — **Stufe a gas** di terra refrattaria, con circolazione di aria, prive d'odore e d'umidità.

Prezzi ristrettissimi.

Messa in opera *GRATIS.*

Vendita di Mica per stufe americane.

Cataloghi a richiesta

Deposito di carbone antracite vera inglese. 11090

Via Maria Vittoria, 27, Torino

Per studenti. — Pensione e cure di famiglia. Presso prof. E. Franchi, Torino, via della Rocca, 21. c 12349

Cerco alloggio di 4 camere signorile, entrata e cortile, tutto ben disimpegnato e non oltre il 2° piano. Affitto non superiore L. 450 annue. Località: Borgo San Secondo e prossimità d'Armi Nuova. — Offerte con indicazioni alla Gazzetta 60, presso *Unionsteia e Vogler*, Torino. 12419

Corso Massimo d'Azeglio

Posizione splendida, ingresso via Orto Botanico, 20, piano terreno. Alloggetto nei mobili, calorifero, comodità moderne, giardino sul Corso. — Visibile preferibilmente dalle 11 alle 14. c 12421

DA AFFITTARE

angolo via Garibaldi e Sant'Agostino: Alloggio al primo piano di 11 camere. 9219

Da affittare

presso la stazione di Porta Nuova: **Palazzina** con giardino, composta di 8 camere, 5 soffitte, cantine, con calorifero e gas. — Dirigersi dal portinaio via Bertholliet, 8. Visibile dalle 14 alle 16, esclusi i mercoledì e i giorni festivi. c 12407

Via Finanze, 9 si pagano bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.**

Vendo diverse case

di reddito in Torino e fuori. Cerco amministrazione stabili e terreni. — Ingegnere Corrado Gay, via della Consolata, n. 11. c 11881

Da vendere

casa civile di reddito con palazzina entrostante e terreno fabbricabile o per uso industria vicinanze stazione centrale. — Rivolgersi da Rossi, piazza Carignano, N. 4, p. 1°, Torino. c 12573

Acquisterebbesi

cascina da 50 a 100 giornate di prati irrigabili e campi, alta in Piemonte con rustico e civile. Non trattasi con mediatori. — Scrivere alla Gazzetta 25, presso *Unionsteia e Vogler*, Torino. c 12571

Palazzine

di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, ottimamente posizione, prezzo da 12 a 40 mila lire, luogo sano al pianoforte. Via Romani, N. 10 e via Superga, N. 17; comodità delle tramvia Barriera Martinetto e Casale.

Rivolgersi Piazza Gran Madre di Dio, 12. 12515

Lezioni e conversazioni

di lingua francese. — Mme Naisbavitz, via Maria Vittoria, 35, piano 1°. c 12624

Studente lettere

darebbe ripetizioni giovani ginnasiali, piccolo compenso. — Luoghi, via Giulio, 12. c 12585

Traduzioni

e **lezioni** individuali e collettive di francese, inglese e tedesco. — Via Baretti, 31 (Mille pretese). c 12624

Abile Rappresentante

che viaggi tutta Italia, introdotto presso **tessiture meccaniche di cotone** e che corrisponda in tedesco, cercasi contro alta provvigione. — Offerte in tedesco sotto **P. A. 3575** presso *Haasenstein e Vogler*, Vienna, **I.** 10274 M

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria sorio, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale, lucrosissimo affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 10278 M

Socio capitalista

cercasi per industria di primo ordine stabilimento importante; all'occorrendo amministrazione. — Rivolgersi al perito liquidatore Beltrami, Torino, via Botero, 20, piano 2°. c 12539

Ufficiali di complemento

Mantelline, per diverse armi nuove, a minimi prezzi da vendere od a nolo. — Rivolgersi Varris Vittorio, via Po, 34, piano 1°. c 12546

Incandescenza Gas

Non comperate più che il nuovo becco **Excelsior**, a molla (*brevetto Feltz*) per preservare le reticelle dalle rotture. Becco completo lire 6,75. — **Incandescenza**, Via Orto Botanico, 27. c 12573

CACAO-TALMONE

775

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ª